

ATTI

DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

LVI

(CXXX)

Omaggio a Fausto Amalberti



GENOVA MMXVI
NELLA SEDE DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA
PALAZZO DUCALE – PIAZZA MATTEOTTI, 5

Referees: i nomi di coloro che hanno contribuito al processo di peer review sono inseriti nell'elenco, regolarmente aggiornato, leggibile all'indirizzo:
<http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

Referees: the list of the peer reviewers is regularly updated at URL:
<http://www.storiapatriagenova.it/ref.asp>

I saggi pubblicati in questo volume sono stati sottoposti in forma anonima ad almeno un referente.

All articles published in this volume have been anonymously submitted at least to one reviewer.

« Atti della Società Ligure di Storia Patria » è presente nei cataloghi di centinaia di biblioteche nel mondo: http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp

« Atti della Società Ligure di Storia Patria » is present worldwide in the catalogues of hundreds of academic and research libraries:
http://www.storiapatriagenova.it/biblioteche_amiche.asp

«*Dispersi nelle mani di privati individui*»: primi spunti su Carlo Cuneo e il collezionismo documentario nella Genova della Restaurazione

Stefano Gardini

«Cessato il governo della Repubblica molti manoscritti degli archivj di Genova, andarono per le vicende dei tempi perduti e molti andarono dispersi nelle mani di privati individui per modo che riusciva difficilissimo a chi voleva occuparsi di queste cose l'averne contezza »¹.

Con queste parole di giustificazione Carlo Cuneo introduce una breve rassegna delle principali fonti impiegate nella redazione del suo studio sul debito pubblico genovese e sulla Casa di San Giorgio, fondando un tema – quello delle sottrazioni di documenti archivistici in periodo napoleonico – destinato a godere di una certa fortuna presso gli storici genovesi successivi².

La storia dei singoli complessi documentari, come giustamente nota Isabella Zanni Rosiello, «è una storia che non di rado rimane nascosta»³ e a maggior ragione tende a restar tale quando essi finiscono smembrati e dispersi al di fuori di quei luoghi-istituzione che sarebbero invece deputati alla loro conservazione e cura. Ciò avviene essenzialmente per due motivi che provo a delineare brevemente. In primo luogo l'emorragia di singole unità da un archivio non avviene in genere in modo legittimo, quindi chi ne è responsabile tenta di non lasciare tracce e di conseguenza il bacino delle fonti per chi *a posteriori* voglia indagare sul fenomeno è limitato. In secondo luogo, dal momento dell'uscita dalla sua sede di conservazione naturale o perlomeno tradizionale, l'unità o lo spezzone d'archivio segue vicende diverse rispetto al resto della documentazione; questa semplice biforcazione di destini può

¹ CUNEO, p. XVI.

² A conferma di quanto l'opinione di Cuneo sia diffusa e condivisa vale la pena riportare le parole di Michele Giuseppe CANALE, p. 3, che un decennio più tardi a proposito degli archivi pubblici italiani scrive: « quello che lo straniero non conobbe, o non vide, o spregiò lasciando, i privati involarono ».

³ ZANNI ROSIELLO, p. 44.

ripetersi più e più volte rendendo così la storia del fondo archivistico pari alla somma delle storie di tutti gli elementi che ne sono stati progressivamente separati. Si tratta quindi di una forma di microstoria assai ricca di complessità e povera di fonti: un'impresa faticosa, spesso destinata a restare incompleta e ad interessare « pochi addetti ai lavori »⁴.

A quanto premesso occorre aggiungere per il caso genovese una difficoltà peculiare che ha fino ad oggi scoraggiato indagini complessive su questi temi relativamente al periodo considerato: gli strumenti di ricerca in uso presso gli archivi pubblici genovesi al momento della caduta della Repubblica aristocratica sono nella maggior parte dei casi insufficienti a delineare un quadro abbastanza completo e dettagliato dell'intero patrimonio documentario e quindi risulta molto complicato dimostrare la provenienza dei documenti quando manca un riscontro puntuale⁵. Si potrebbe anche affermare – ribaltando i termini della questione – che, in mancanza di descrizioni dettagliate del patrimonio, è addirittura difficile immaginare cosa sia andato disperso e quindi formulare ipotesi ragionevoli su dove andarlo a cercare⁶.

Nonostante ciò studi di questo genere sono interessanti perché permettono di mettere a fuoco una forma di prassi storiografica che, pur molto distante da quella attuale, ne costituisce un precedente. Nel periodo preso in considerazione l'asportazione di parti di archivio o di singole unità ha come movente principale il crescente interesse culturale verso la documentazione archivistica: ben prima che il patrimonio informativo depositato negli archivi si schiuda all'interesse degli studiosi sulla base di un generalizzato principio di libera consultabilità, esso è oggetto di incursioni, non sempre autorizzate, da parte di coloro che svolgono attività di ricerca, anche prelevando documentazione dalle sedi di conservazione, ritenendo spesso di preservarla così da un destino peggioro⁷. Quel che viene sottratto, con o senza

⁴ *Ibidem*.

⁵ A titolo d'esempio di quanto si può realizzare con strumenti di ricerca sufficientemente analitici si veda GARDINI 2012, pp. 59-78, e in generale le appendici al volume *Carte di terra*, pp. 141-292. Si noti però che, nonostante un apparato di informazioni che potremmo dire quasi ottimale, non è stato comunque possibile ricostruire la vicenda di ogni singola mappa.

⁶ In questo senso è emblematico quanto scrive Paola CAROLI, p. 282, in merito agli infruttuosi tentativi di recuperare il materiale archivistico genovese spedito alla volta di Parigi nel 1808, del quale non si era redatto o conservato un elenco.

⁷ È certamente un esempio significativo il caso del notaio Giacomo Frugoni, già impiegato del Magistrato dei conservatori delle leggi, che, al fine di salvarlo dalla furia iconoclasta

dolo, è stato comunque sapientemente selezionato sulla base del valore che gli si riconosce. Un valore talvolta economico, ma soprattutto un valore culturale e identitario.

Vale quindi la pena avvicinarsi a questo tema complesso con prudenza e cautela, incominciando a tratteggiare un singolo caso, il cui quadro informativo per quanto lacunoso è un po' più promettente di altri, oltre che particolarmente significativo. La figura di Carlo Cuneo riassume in sé sia i tratti dell'archivista, allora geloso custode dei titoli su cui si basa la pubblica autorità, sia quelli dello studioso, che invece renderebbe volentieri pubblici quegli stessi titoli.

Carlo Cuneo: archivista e collezionista

Carlo Cuneo è un personaggio di un certo rilievo nel panorama dell'erudizione locale ottocentesca, ma è una figura centrale nella storia degli archivi pubblici genovesi dei quali fu ispettore dal 1816 al 1843⁸. La scarsità di informazioni sul suo conto permette di delinearne solo un profilo biografico saldamente ancorato ai pochi elementi desumibili dagli sviluppi di una carriera burocratica connessa alla figura di Luigi Carbonara, del quale Cuneo è stato segretario a partire dalla Restaurazione⁹. All'indomani dell'annessione della Liguria ai domini sabaudi, da parte governativa si decise di perseguire una linea inclusiva nei confronti del corpo amministrativo che aveva servito l'Impero e prima ancora la Repubblica, in virtù della quale Cuneo e il suo protettore sono riusciti a mantenere un'occupazione della pubblica amministrazione nonostante le pessime informazioni raccolte sul conto del primo dalla polizia piemontese¹⁰.

giacobina, aveva sottratto dall'ufficio una copia del *Libro d'oro della nobiltà genovese* e, dopo la Restaurazione, ne aveva fatto dono a Vittorio Emanuele I (CAROLI, pp. 315-316).

⁸ Su Cuneo v. GARDINI 2015, pp. 92-93.

⁹ Su Carbonara v. *ibidem*, pp. 69-70.

¹⁰ Cuneo è definito « cattivo, napoleonista fanatico, libero muratore, d'origine oscura, intrigante » (SEGRE, p. 356); a pesare molto sul giudizio negativo deve aver influito la vicinanza al procuratore generale Le Goux con il quale era « così forte e sincera l'amicizia contratta che niuna cosa vi pose termine quaggiù fuorché la morte » (*Necrologia*). Carbonara, nonostante i numerosi impegni nel precedente governo giacobino, ottiene nella medesima relazione una nota molto positiva: « Buonissimo. Antico e celebre avvocato con patrimonio ragguardevole, ha sempre coperto le prime cariche dello stato, invisio a molti nobili perché non è di prima nobiltà » (SEGRE, p. 345).

Appena Carbonara diventa presidente del Senato di Genova, Cuneo ne diventa segretario. La solidità del legame tra i due emerge in modo chiaro osservando come l'accesso di Cuneo ad una nuova posizione nell'amministrazione sia contestuale o segua di poco l'acquisizione di una posizione di rilievo da parte di Carbonara in quel medesimo ambito amministrativo: in questo modo il 22 marzo del 1816 Cuneo è nominato segretario della Commissione di liquidazione del Banco di San Giorgio, istituita lo stesso giorno e presieduta da Carbonara; nell'agosto successivo è raccomandato da Carbonara, in qualità di presidente della Commissione sopra gli Archivi del Ducato, per la carica di ispettore sugli archivi, in opposizione a Domenico Sbertoli, proposto per il medesimo incarico direttamente dal ministro Guglielmo Borgarelli, che però lo abbandona in favore di Cuneo ¹¹.

All'ombra di un protettore in fondo sospetto all'*establishment* sabauda per gli importanti incarichi ricoperti al tempo della Repubblica ligure di ispirazione giacobina, la posizione di Cuneo è destinata ad una progressiva emarginazione dopo la morte di Carbonara, avvenuta nel 1826 e soprattutto a causa del piemontese Giacinto Borelli che gli era subentrato ¹².

Il 5 aprile 1826 il nuovo presidente della Commissione invia alla Segreteria di Stato per gli affari interni una relazione riservata con proposte di correzione al *Regolamento degli Archivi del Ducato di Genova* ispirate a criteri centralisti e autoritari ¹³. Nonostante le dure rimostranze di Cuneo, giunte al ministero insieme a un corposo *dossier* sull'organizzazione degli archivi genovesi da lui impostata e perseguita nel precedente decennio ¹⁴, il 23 luglio 1827 il nuovo *Regolamento*, che di fatto esautorava la figura dell'ispettore sottraendogli quasi tutti i compiti, è approvato: si istituisce in seno alla Commissione un membro deputato all'ufficio incaricato di coor-

¹¹ Il 6 ottobre 1816 Carbonara ringrazia il primo segretario di Stato per gli affari interni Borgarelli « per le assicuranze che si è compiaciuta di farmi pervenire a riguardo del signor Cuneo mio segretario » (SINISI, p. 403). Emerge con evidente chiarezza l'intercessione di Carbonara in favore di Cuneo, che il 15 ottobre successivo è nominato ispettore sopra gli Archivi del Ducato di Genova.

¹² Su di lui GARDINI 2015, pp. 54-55.

¹³ Il regolamento del 10 luglio 1817 di fatto compilato da Carbonara sarà poi sostituito da un nuovo testo, approvato con Regie patenti del 23 luglio 1827, che recepisce gran parte delle osservazioni e proposte di Borelli.

¹⁴ Archivio di Stato di Torino (d'ora in poi ASTo), *Regi Archivi*, categoria 8, mazzo s.n. da inventariare, edito in *Strumenti e documenti*, pp. 109-173.

dinare il personale e seguire l'esecuzione dei lavori archivistici; si nomina un nuovo segretario della Commissione nella persona dell'avvocato Federico Giobergia, già segretario di Borelli¹⁵; infine si revoca la disponibilità dell'alloggio di cui Cuneo usufruiva all'interno del Palazzetto criminale ove avevano sede gli archivi¹⁶.

Nei successivi quindici anni l'attività dell'ispettore si limita a rispondere alle sporadiche e poco rilevanti istanze della Commissione su questioni in fondo marginali come i diritti derivanti dal rilascio delle copie o la presenza di atti notarili al di fuori degli archivi. È forse grazie alla forzata emarginazione che trova il tempo e le energie per dedicarsi alla stesura delle sue *Memorie sopra l'antico debito pubblico* e alla preparazione di un'altra opera rimasta incompiuta sulle origini e sugli sviluppi della Repubblica di Genova¹⁷.

Il periodo in cui è stato ispettore sopra gli archivi si può quindi suddividere in due distinte fasi: un primo decennio nel quale di fatto definisce la fisionomia organizzativa e conservativa degli archivi governativi genovesi conferendo loro una forma stabile, ancorché provvisoria, e ben distante da quella disordinata fluidità che negli anni precedenti aveva consentito la dispersione di una parte tutt'oggi difficilmente quantificabile del patrimonio archivistico genovese passato, usando l'espressione dello stesso Cuneo « nelle mani di privati individui »¹⁸; e i successivi tre lustri nei quali si dedica principalmente all'attività di studio e ricerca.

Questo tema, più che il ruolo di Cuneo nell'amministrazione degli archivi, riveste qui un interesse centrale, perché, come anticipato, oltre ad essere un impiegato degli archivi governativi è anche (o soprattutto) uno studioso e un collezionista di documenti. Cuneo è da un lato il principale attore di quel disciplinamento istituzionale e archivistico che mette in sicurezza un patrimonio fortemente a rischio, dall'altro è egli stesso un membro affermato di quella comunità di studiosi che è riuscita a costituire le proprie collezioni, in modo non sempre limpido, proprio grazie alla debolezza del sistema conservativo.

¹⁵ Su di lui GARDINI 2015, pp. 126-127.

¹⁶ Archivio di Stato di Genova (d'ora in poi ASGe), *Archivio dell'Archivio*, F1, verbale della seduta del 29 agosto 1827, cc. 45-46.

¹⁷ La citata *Necrologia* menziona una « relazione rimasta incompiuta delle origini e dei successivi incrementi della Repubblica di Genova, ossia del come e del quando questa nobile Repubblica dilatasse a poco a poco i suoi confini e di piccola grande si facesse e potente ».

¹⁸ CUNEO, p. XVI.

Tracce di una collezione

L'interesse collezionistico di Cuneo emerge dalla lettura dell'introduzione alla sua unica opera, dove menziona esplicitamente la sua attività di raccolta:

« Da molti anni poi mi curai anch'io di privatamente acquistare e raccogliere una quantità di antichi e preziosi manoscritti riguardanti la storia della mia patria, che trovavansi dispersi qua e là presso di privati individui, e mi è riuscito con non poca spesa e fatica di formarne una Collezione assai copiosa »¹⁹.

L'introduzione prosegue poi con l'illustrazione delle principali fonti impiegate, dove manoscritti e documenti della sua collezione privata si alternano a codici e registri allora come oggi conservati in istituti pubblici. Da questo elenco apprendiamo che Cuneo, circa un anno prima del decesso, è in possesso di « un indice ragionato antichissimo dei ... Libri Jurium » dal quale trae alcune delle trascrizioni pubblicate in appendice²⁰; di un codice membranaceo contenente le « Leges anni 1413, colle addizioni fino al 1522 », il quale, secondo la sua descrizione, dovrebbe essere l'unico testimone autentico pervenuto²¹; di sei

« volumi di manoscritti antichi ... contenenti molte copie di antichi documenti estratti dall'Archivio Vescovile, e dagli Archivi del Capitolo di S. Lorenzo, dei Monasteri di S. Siro, e di S. Stefano, della Collegiata di N.S. delle Vigne, e di S. Donato, e dall'Archivio dei Notari, fra' quali alcuni sono anteriori al 1000, e diversi estratti dai libri Jurium »²²,

che altro non sono che la *Miscellanea* di documenti raccolti dall'erudito settecentesco Bernardo Poch²³; e infine di due manoscritti intitolati « Relazione sugli Ufficii, Casa, Luoghi, Entrata, e Redditi delle Compere di S. Giorgio fatta al Governo l'anno 1597 essendo Doge Matteo Senarega col Bilancio

¹⁹ CUNEO, pp. XVI-XVII.

²⁰ Si tratta con un buon margine di certezza di uno dei due manoscritti conservati oggi presso la Biblioteca civica Berio di Genova (d'ora in poi BCB), m.r.II.5.8. e m.r.II.5.13, redatti entrambi certamente prima del 1808 o comunque derivanti da un testimone non identificato composto prima di quell'anno.

²¹ BCB, m.r. II.5.9, citato già da DESIMONI, p. 105, come il codice autentico allora posseduto dall'avvocato Emanuele Ageno. Vedi anche *Repertorio*, p. 285, n. 433.

²² CUNEO, pp. XVI-XVII.

²³ L'opera, di complessivi otto tomi se si considerano gli indici ed una busta di carte sciolte, è oggi conservata in BCB m.r.IV.5.7-14.

della Casa di S. Giorgio del 1596 » e « Relazione sopra S. Giorgio fatta al Governo nel 1681 ».

Nonostante la selezione dei testi menzionati risponda evidentemente alle ragioni funzionali che questi ricoprono rispetto all'opera e quindi tale orientamento bibliografico-documentario non possa essere considerato rappresentativo della raccolta nel suo insieme, emergono comunque indizi sulle caratteristiche della collezione nel suo complesso: si tratta di una raccolta composta da diversi scritti che per loro natura potevano provenire da quegli stessi archivi sui quali egli doveva vigilare. Questo è il caso del volume degli statuti del 1413 che, sebbene assente dagli archivi della Repubblica già nella seconda metà del secolo XVIII, poteva pur farne parte²⁴, come altre scritture normative. A questo proposito vale la pena segnalare che tra le fonti impiegate egli cita anche una copia della « Raccolta delle Leggi della Repubblica » in 24 volumi conservata presso il R. Archivio di Genova, ma che, secondo quanto riporta un decennio più tardi il bibliotecario Agostino Olivieri, è invece parte integrante della sua collezione Cuneo, tanto che per via ereditaria si trova in quel momento presso il vice sindaco Emanuele Ageno²⁵.

Sporadiche indicazioni sulla natura e sulle vicende di questi documenti – come già visto rispetto a quanto scrive Olivieri – emergono poi dalla letteratura storica locale dei decenni centrali del XIX secolo. Si tratta però di informazioni alquanto generiche sulla trasmissione ereditaria di diversi manoscritti di Cuneo al nipote Emanuele Ageno e sulla donazione da parte di quest'ultimo di alcuni pezzi alla Biblioteca civica Berio: segue questo percorso ad esempio la *Miscellanea* di documenti attribuita a Bernardo Poch per la prima volta da Luigi Tommaso Belgrano²⁶. Dallo stesso studioso ap-

²⁴ Dalle annotazioni del segretario di stato Luigi Gherardi, in carica tra il 1762 e il 1779, su un testimone cartaceo conservato presso la Biblioteca Universitaria di Genova (Ms.B.III.16) si deduce che in quel periodo negli archivi della Repubblica non se ne conservava alcun esemplare autentico (OLIVIERI 1855, p. 158).

²⁵ Da questo testimone il bibliotecario Gandolfi avrebbe fatto copiare l'esemplare descritto da OLIVIERI 1855, pp. 170-171; essa consta di 23 volumi contro i 24 segnalati da CUNEO, p. XIX, ma manca quello che copre il periodo 1693-1705. Ambedue le serie paiono diverse rispetto alle tre oggi conservate presso l'Archivio di Stato, in particolare, da quella in 31 volumi a suo tempo redatta ad uso dell'Eccellentissima Camera, che sarà in seguito rintracciata nell'abitazione di Cuneo nel dicembre del 1843 in occasione dell'inventario dei beni dopo il suo decesso, di cui si dirà oltre, v. p. 104.

²⁶ L'esame sistematico della serie a stampa dei verbali del Consiglio comunale, che generalmente riportano notizia dei doni pervenuti alla biblioteca civica, non ha dato l'esito sperato.

prendiamo inoltre che Cuneo era entrato in possesso di un frammento membranaceo del XII secolo appartenente al *Registrum curiae archiepiscopalis*, dal quale la R. Deputazione sopra gli studi di Storia Patria aveva tratto alcuni documenti editi nel volume *Chartarum II* della collana *Historiae Patriae Monumenta*²⁷. Tale frammento è stato identificato da Marta Calleri con quello venduto da Anna Spinola al Municipio nel 1929 e conservato oggi presso l'Archivio storico del Comune di Genova²⁸.

Queste notizie sparse ci aiutano ad impostare una linea d'indagine per identificare la destinazione ultima della maggior parte della collezione. Trasferita per via ereditaria alla famiglia Ageno è confluita nelle raccolte della Biblioteca civica Berio in momenti diversi: parte del materiale tra cui la *Miscellanea* del Poch attorno al 1860 come dono del vicesindaco Emanuele Ageno, una parte più consistente è stata lasciata in eredità al medesimo istituto dal figlio Gian Carlo al termine dell'ultimo conflitto mondiale²⁹. Ciononostante durante il secolo trascorso tra la morte di Cuneo e il lascito di Gian Carlo Ageno un numero imprecisato di documenti può aver preso altre vie, come il caso del frammento del *Registrum curiae* emblematicamente dimostra.

Effetto matrioska: la collezione di Cuneo in quella di Ageno nel fondo manoscritti della Berio

Sulla scorta di queste considerazioni è possibile ricercare le carte di Cuneo all'interno del *corpus* di manoscritti donati da Gian Carlo Ageno alla Biblioteca Berio attraverso lo spoglio del catalogo, nel quale viene fortunatamente riportata la provenienza delle singole unità, nei casi un cui essa sia

Manca pertanto un'indicazione cronologica esatta sulla cui base datare la donazione di Emanuele Ageno, circoscritta comunque tra il 1859, anno di stampa del primo fascicolo degli « Atti della Società Ligure di Storia Patria », nel quale ANSALDO (p. 11), OLIVIERI (1859, p. 164) e DESIMONI (p. 272) citano l'ancora anonima miscellanea come parte della collezione privata, e il 1870, quando BELGRANO 1870, pp. 3-4, ci informa che la miscellanea da « pochi anni » è stata donata alla Berio. V. anche DRAGO, pp. 534-535.

²⁷ BELGRANO 1871, p. 252. *Chartarum*, II, *passim*.

²⁸ Archivio storico del Comune di Genova, *Manoscritti*, 1123; CALLERI, pp. 29-30.

²⁹ Gian Carlo Ageno (1852-1947) lasciò alla Berio, fortemente sinistrata dai bombardamenti del 1942, circa 10.000 volumi che di fatto ricostituirono la raccolta locale andata quasi interamente distrutta (G. PIERSANTELLI, p. 139; *Un libro*, p. 36). Su di lui v. anche il necrologio dedicatogli da LAMBOGLIA e la scheda biografica di TOSO.

nota o desumibile. I volumi della donazione di Gian Carlo Ageno sono contrassegnati etichette recanti la dicitura «Dono del sig. avv. Gian Carlo Ageno per la ricostruzione della civica Biblioteca Berio»³⁰; i catalogatori non hanno quindi incontrato alcuna difficoltà ad identificare 122 manoscritti ai quali però vanno aggiunte 9 altre unità individuate grazie ad un'indagine condotta sul catalogo topografico e sul registro d'ingresso dei manoscritti della biblioteca civica³¹.

Un conto però è identificare i manoscritti del lascito Ageno, altro discorso rintracciare al suo interno quelli che con un certo margine di ragionevolezza possono essere attribuiti alla raccolta di Cuneo, poiché non si può escludere che la famiglia Ageno abbia arricchito ulteriormente la raccolta di cui era entrata in possesso. Un'indagine a tappeto condotta sui soli dati catalografici dei manoscritti facenti parte del lascito permette comunque di descrivere in linea generale il fondo e cercare successivamente di comprendere quali possano essere i rapporti con la collezione Cuneo. Tra le 131 unità individuate soltanto due sono databili a metà Ottocento e quindi risultano incompatibili con gli estremi cronologici di esistenza in vita di Cuneo, mentre non si può escludere che molti degli altri 129 siano appartenuti all'ispettore sopra gli archivi³². Altri criteri consentono di eliminare il diploma di laurea di tale Giovanni Battista Ageno³³, che sarà stato traman-

³⁰ Occorre segnalare che a differenza di questi, i manoscritti donati da Emanuele Ageno non riportano alcuna nota e pertanto sono identificabili solo attraverso altre fonti. Nel fondo *Manoscritti* della Berio vi è quindi un numero imprecisato di documenti della collezione Cuneo che non possono essere identificati attraverso le note di possesso; tra questi il solo correttamente individuabile è il passaporto dello stesso Carlo Cuneo (BCB, m.r.X.2.154).

³¹ La collazione tra il registro delle accessioni dei manoscritti e alcune parti del catalogo topografico permette di farsi un'idea sulle modalità di gestione della raccolta in una fase molto delicata della sua storia. Non si tratta infatti di strumenti risalenti alla fondazione dell'istituto e progressivamente incrementati nel corso del tempo, ma di registrazioni redatte solo a partire dalla fine del secondo conflitto mondiale, quando il personale della Biblioteca procede da un lato alla conta dei danni bellici e al recupero del salvabile, dall'altro ad una campagna di arricchimento nella quale si colloca anche il lascito di Gian Carlo Ageno. Nelle prime pagine si alternano, senza indicazione di date di acquisizione e seguendo di fatto la posizione fisica dei manoscritti sugli scaffali, lotti di unità sopravvissute ai danni bellici e nuove acquisizioni. Colgo l'occasione per ringraziare sentitamente tutto il personale della sezione di conservazione della Berio per la disponibilità e la professionalità con cui ha saputo far fronte alle esigenze, tutt'altro che ordinarie, della presente ricerca.

³² I due manoscritti ottocenteschi sono BCB, m.r.II.5.12 e m.r.X.2.121.

³³ BCB, m.r.X.2.73.

dato all'interno della famiglia, così come il piccolo archivio, composto da otto registri copialettere e due registri contabili redatti tra età napoleonica e Restaurazione, della ditta commerciale di Giacomo Maglione per il quale non sono emersi legami con la figura o l'attività di Cuneo³⁴.

Oltre a questi volumi esclusi per le ragioni di cui sopra e a quelli già noti e individuati grazie alla letteratura, un primo sondaggio ha consentito di individuare ulteriori unità attraverso elementi paratestuali o richiami incrociati³⁵. Lo stesso catalogo della biblioteca per due manoscritti riporta, oltre alla notizia della provenienza dal lascito Ageno, anche la precedente appartenenza alla collezione Cuneo e non ci sono ragioni per dubitare della bontà dell'informazione. Si tratta di un volume di *Notizie della Città e Famiglie di Ventimiglia*³⁶ e delle *Memorie del Serenissimo Alessandro Giustiniani dal 1611 a 6 aprile sino al 1623*³⁷. I tre volumi di leggi della Repubblica di Genova, che riportano il timbro «C. Cuneo – Greffier en Chef – de la Cour Imperiale»³⁸, consentono da un lato di anticipare l'inizio dell'attività di raccolta di manoscritti da parte di Cuneo a prima dell'assunzione di incarichi archivistici e, dall'altro, confermano una sua tensione alla cultura giuridica e alla storia istituzionale che, nata forse in ambito professionale, assume col tempo una dimensione propriamente culturale.

Sono inoltre attribuibili alla collezione Cuneo, una *Raccolta di documenti spettanti alla liquidazione del Banco di San Giorgio*³⁹, in parte a stampa, collegata alla sua attività di segretario della Commissione per la liquidazione dell'ente presieduta da Luigi Carbonara, come attestano le numerose lettere indirizzate a quest'ultimo; nonché una *Cronologia de dogi della Serenissima Repubblica di Genova*⁴⁰, utile strumento per Cuneo che lavorava ad una storia di Genova, con annotazioni attribuibili alla sua mano e conte-

³⁴ BCB, m.r.X.5.1-10.

³⁵ Si avvisa che non è stata effettuata una analisi autoptica di tutti i manoscritti della donazione Ageno e pertanto i risultati presentati sono senza dubbio parziali e incompleti, ma sono comunque significativi e utili a delineare alcune caratteristiche della collezione e delle modalità della sua formazione.

³⁶ BCB m.r.VIII.4.1.

³⁷ BCB m.r.VI.5.20.

³⁸ BCB m.r.II.5.5-7.

³⁹ BCB, m.r.VI.5.25.

⁴⁰ BCB m.r.IX.4.16.

nente un biglietto a lui indirizzato con notizie biografiche aggiuntive su alcuni dogi.

Significativa è la nota autografa di Cuneo incollata all'interno del piatto posteriore dell'*Atlante ligustico* di Francesco Maria Accinelli, nella quale in data 14 dicembre 1833 dichiara di averlo ricevuto in prestito dal notaio Prospero Figari insieme ad un manoscritto del cartografo settecentesco Matteo Vinzoni intitolato *Indice delle città, borghi, luoghi che compongono lo stato della Repubblica di Genova in Terra Ferma*. L'informazione è integrata da una seconda nota che riporta memoria dell'acquisto di entrambi i volumi dopo la morte del notaio⁴¹. Queste note non solo coinvolgono nella collezione Cuneo l'*Atlante* dell'Accinelli su cui materialmente si trovano, ma anche indirettamente il manoscritto di Vinzoni, per il quale – stando alle informazioni desumibili direttamente dal volume – non si potrebbe altrimenti affermare nulla⁴². Inoltre da tali note apprendiamo qualcosa sulle modalità di accrescimento della raccolta. Se incrociamo la data di cessazione dell'attività del notaio Figari, di certo precedente quella di morte, con quella del prestito, e ipotizziamo che nel frattempo non siano intervenute restituzioni (in quel caso la nota sarebbe stata distrutta o almeno quietanzata), si deduce che Cuneo tenne in prestito presso di sé i due manoscritti per almeno cinque anni. Ciò rivela quanto i confini della collezione siano in realtà elastici rispetto ai beni che ne fanno parte, poiché possono essere detenuti anche per lunghi periodi a vario titolo, ma su questo si tornerà oltre.

Purtroppo non è stato possibile al momento identificare con sicurezza ulteriori documenti provenienti dalla collezione Cuneo, ma uno sguardo generale alla qualità delle unità del lascito di Gian Carlo Ageno può suggerire qualcosa su caratteristiche che, come parte del tutto, dovevano essere condivise anche dalle carte di Cuneo. Si tratta di un fondo di manoscritti prevalentemente cartacei⁴³, tutti ascrivibili all'età moderna (13 del secolo

⁴¹ Il notaio Prospero Figari è attivo sulla piazza genovese dal 1798 al 1838 (ASGe, *Notai di Genova, Prima sezione*, notaio Prospero Figari, nn. 2187-2201). Nell'opera di Accinelli (BCB m.r.Cf.2.11) la citata nota di prestito a firma di Cuneo è visibile anche sulla riproduzione facsimilare edita nel 1983; v. anche *Un libro*, p. 38.

⁴² Dell'opera di Vinzoni se ne conserva una copia di mano del frate Giovanni Francesco Zacchia presso la Biblioteca Universitaria di Genova (Ms.B.V.28), difficile stabilire se sia quella qui menzionata; è tuttavia inclini a ritenere che si tratti dell'esemplare BCB m.r.VIII.2.25.

⁴³ I soli manoscritti membranacei sono: BCB m.r.Cf.Arm.21, m.r.II.5.9, m.r.X.2.73.

XVI⁴⁴, 69 del XVII⁴⁵, 31 del XVIII⁴⁶, 18 del XIX⁴⁷), nella maggior parte dalla consistenza piuttosto contenuta (il 48% conta meno di 10 carte, il 21% è compreso tra le 10 e le 100, il 31% supera le 100).

Più complessa è una suddivisione tematica per le oggettive difficoltà nel trovare una classificazione degli ambiti disciplinari che possa essere valida oggi come ai temi in cui il fondo si è formato. Si possono comunque registrare alcune linee generali d'interesse del collezionista che vi sta dietro: se da un lato sono quasi del tutto assenti testi letterari quali composizioni in metrica o in prosa⁴⁸, sono invece ben rappresentate le raccolte miscellanee di documenti e informazioni di storia locale⁴⁹, i testi legislativi⁵⁰, le copie di statuti di comunità e corporazioni⁵¹, gli indici e i registi di documenti⁵², i

⁴⁴ BCB, m.r.Cf.Arm.21 (compresi gli allegati alberi genealogici), m.r.II.2.40, m.r.II.5.9, m.r.V.2.21, m.r.VI.5.26, m.r.X.2.18, m.r.X.2.28, m.r.X.2.34, m.r.X.2.59, m.r.X.2.63, m.r.X.2.83, m.r.C.2.4.6.

⁴⁵ BCB, m.r.II.2.35, m.r.III.5.72, m.r.V.2.9, m.r.V.2.10, m.r.V.2.24, m.r.VI.5.20, m.r.VI.5.27, m.r.IX.4.17, m.r.IX.4.19, m.r.X.1.10, m.r.X.2.1, m.r.X.2.2, m.r.X.2.3, m.r.X.2.4, m.r.X.2.5, m.r.X.2.6, m.r.X.2.7, m.r.X.2.8, m.r.X.2.9, m.r.X.2.10, m.r.X.2.11, m.r.X.2.12, m.r.X.2.13, m.r.X.2.14, m.r.X.2.15, m.r.X.2.16, m.r.X.2.17, m.r.X.2.19, m.r.X.2.20, m.r.X.2.21, m.r.X.2.22, m.r.X.2.23, m.r.X.2.24, m.r.X.2.26, m.r.X.2.29, m.r.X.2.30, m.r.X.2.31, m.r.X.2.32, m.r.X.2.33, m.r.X.2.35, m.r.X.2.36, m.r.X.2.37, m.r.X.2.38, m.r.X.2.39, m.r.X.2.40, m.r.X.2.41, m.r.X.2.42, m.r.X.2.44, m.r.X.2.45, m.r.X.2.46, m.r.X.2.46, m.r.X.2.48, m.r.X.2.49, m.r.X.2.50, m.r.X.2.51, m.r.X.2.52, m.r.X.2.53, m.r.X.2.54, m.r.X.2.56, m.r.X.2.60, m.r.X.2.61, m.r.X.2.62, m.r.X.2.65, m.r.X.2.66, m.r.X.2.67, m.r.X.2.68, m.r.X.2.69, m.r.X.2.70, m.r.X.2.72.

⁴⁶ BCB, m.r.cf.2.11, m.r.II.2.34, m.r.II.2.38, m.r.II.2.39, m.r.II.5.5, m.r.II.5.6, m.r.II.5.7, m.r.II.5.8, m.r.II.5.11, m.r.III.5.33, m.r.III.5.73, m.r.V.2.23, m.r.VI.5.24, m.r.VIII.2.25, m.r.VIII.4.1, m.r.VIII.4.2, m.r.VIII.4.3, m.r.IX.4.13, m.r.IX.4.14, m.r.IX.4.15, m.r.X.2.25, m.r.X.2.27, m.r.X.2.43, m.r.X.2.47, m.r.X.2.55, m.r.X.2.57, m.r.X.2.58, m.r.X.2.71, m.r.X.2.73, m.r.X.2.81, m.r.X.5.13.

⁴⁷ BCB, m.r.II.5.12, m.r.II.5.13, m.r.III.5.71, m.r.V.2.19, m.r.VI.5.21, m.r.VI.5.25, m.r.IX.4.16, m.r.X.2.121, m.r.X.5.1, m.r.X.5.2, m.r.X.5.3, m.r.X.5.4, m.r.X.5.5, m.r.X.5.6, m.r.X.5.7, m.r.X.5.8, m.r.X.5.9, m.r.X.5.10.

⁴⁸ L'unica eccezione è un volume di *Epistole latine* BCB, m.r.X.2.37. Si ricorda però che l'indagine non è stata estesa ai libri a stampa, dove si presume che la rappresentanza di opere letterarie sia ben maggiore.

⁴⁹ BCB, m.r.V.2.9, m.r.V.2.10, m.r.VI.5.24, m.r.IX.4.19, m.r.X.1.10, m.r.X.2.71.

⁵⁰ BCB, m.r.II.5.5, m.r.II.5.6, m.r.II.5.7, m.r.II.5.9, m.r.III.5.71, m.r.III.5.73, m.r.X.2.28.

⁵¹ BCB m.r.II.2.38, m.r.II.2.39, m.r.II.5.12, m.r.V.2.21, m.r.V.2.23, m.r.VI.5.27.

⁵² BCB, m.r.II.5.8, m.r.II.5.13.

trattati di storia locale⁵³, le raccolte di notizie geografiche relative alla Liguria⁵⁴, le genealogie di carattere generale o relative a singole famiglie⁵⁵, gli elenchi e i repertori prosopografici di ambito civile o ecclesiastico⁵⁶, oltre a – immancabili in una raccolta genovese – raccolte di notizie biografiche su Cristoforo Colombo e Andrea Doria⁵⁷. In questa congerie di manoscritti variamente orientati a soddisfare le esigenze di erudizione storica del collezionista, si sono sedimentati una gran quantità di documenti originali o in copia, alcuni dei quali provenienti molto probabilmente dagli archivi pubblici genovesi⁵⁸. Tra questi spiccano un registro di verbali delle sedute dei Consigli della Repubblica, un volume di proposte di legge, nonché il volume di documenti relativi alla liquidazione del Banco di S. Giorgio, sui quali ci siamo già soffermati⁵⁹. Nonostante le oggettive difficoltà ad approfondire ulteriormente l'analisi e l'impossibilità di ricostruire per ciascun pezzo l'effettiva provenienza, si può affermare che il fondo Ageno, e in qualche misura la collezione Cuneo che vi è in gran parte confluita, è stato costruito per essere uno strumento di lavoro per studi di storia locale e partecipa pertanto di una forte commistione di documentazione di origine privata e pubblica. Il fatto che i documenti provenienti dagli archivi governativi di Genova o da quelli di S. Giorgio siano giunti a far parte del fondo Ageno attraverso il passaggio nella collezione di Carlo Cuneo, ispettore sopra gli archivi, è un aspetto che da un lato può indurre a ritenere Cuneo un custode infedele e che dall'altro

⁵³ BCB, m.r.VIII.4.1, m.r.X.2.25, m.r.X.2.42, m.r.X.2.54.

⁵⁴ BCB, m.r.cf.2.11, m.r.VIII.2.25, m.r.X.2.51.

⁵⁵ BCB, m.r.Cf.Arm.21, m.r.VIII.4.2, m.r.VIII.4.3, m.r.IX.4.14, m.r.IX.4.17, m.r.X.2.31, m.r.X.2.44, m.r.X.2.52, m.r.X.2.63, m.r.X.2.66, m.r.X.2.81.

⁵⁶ BCB, m.r.IX.4.16, m.r.X.2.49.

⁵⁷ BCB, m.r.X.2.50, m.r.X.2.61.

⁵⁸ Paioni provenienti dagli archivi pubblici genovesi i seguenti 35 pezzi: m.r.II.2.35, m.r.II.5.8, m.r.II.5.9, m.r.III.5.33, m.r.III.5.71, m.r.III.5.72, m.r.V.2.24, m.r.VI.5.25, m.r.VI.5.21, m.r.IX.4.15, m.r.X.2.1, m.r.X.2.3, m.r.X.2.4, m.r.X.2.5, m.r.X.2.6, m.r.X.2.7, m.r.X.2.8, m.r.X.2.9, m.r.X.2.10, m.r.X.2.11, m.r.X.2.12, m.r.X.2.13, m.r.X.2.15, m.r.X.2.16, m.r.X.2.17, m.r.X.2.18, m.r.X.2.20, m.r.X.2.21, m.r.X.2.22, m.r.X.2.24, m.r.X.2.27, m.r.X.2.33, m.r.X.2.46, m.r.X.2.51, m.r.X.2.55, m.r.X.2.57, m.r.X.2.59, m.r.X.2.62, m.r.X.2.72, m.r.X.2.63, m.r.X.5.13. Solo un esame autoptico di tutti questi può chiarire se si tratti di originali avulsi dalla propria sede o semplicemente di copie. I pezzi di sicura origine privata sono 44, per i restanti non è possibile pronunciarsi.

⁵⁹ BCB, m.r.III.5.72, m.r.VI.5.25, m.r.IX.4.15.

sia mancata un'attività di sorveglianza nei suoi riguardi. Sulla prima considerazione poco o nulla si può dire, mentre la seconda è sostanzialmente errata.

Cronaca di un recupero

Forse proprio in ragione dell'impiego pubblico negli archivi e della sua fama di erudito e collezionista (di pubblico dominio in seguito alla pubblicazione nel 1842 della sua monografia sulla Casa di San Giorgio) alla morte di Cuneo, contestualmente alla redazione dell'inventario dei beni dell'asse ereditario, si provvede ad una ricognizione volta a recuperare quel che poteva essere finito tra i suoi beni pur spettando agli archivi governativi⁶⁰.

Nel novembre del 1843 l'impiegato Carlo Avanzini scrive ai giudici di S. Martino di Albaro e del quartiere genovese di Portoria comunicando loro di essere stato incaricato di assistere all'inventario dei beni presenti nelle abitazioni del defunto: la casa di villeggiatura in Albaro e l'appartamento di città in strada Giulia⁶¹. Alla richiesta di presenziare alla procedura risponde il 22 novembre il giudice Giovanni Battista Ginocchio, avvisandolo che la rimozione dei sigilli dalla villa di Albaro è programmata per il giorno seguente⁶². L'inventariazione dei beni presenti nella casa di villeggiatura avviene quindi tra il 23 e il 30 novembre: Avanzini individua 7 unità di spettanza pubblica, che consegna immediatamente presso l'archivio governativo e altre 8 che, forse in attesa di un supplemento d'indagine, ordina di trasferire nella casa di Genova non appena ne saranno rimossi i sigilli. Il giudice di Portoria Carlo Cambiaso, autorizza l'accesso nell'appartamento di strada Giulia il giorno 11 dicembre e la stesura dell'inventario si protrae fino al 22 dello stesso mese. Durante queste operazioni Avanzini identifica 49 unità, comprese le 8 fatte trasportare dalla casa di Albaro, per un totale di 56 unità che dovevano essere restituite agli archivi governativi. Non si può stabilire se Cuneo le aveva sottratte per impossessarsene, se le aveva presso di sé per 'ragioni di servizio', se alcune erano state acquisite da terzi. A ben vedere

⁶⁰ L'assenza dell'inventario dei beni, vanamente ricercato presso l'Archivio di Stato di Genova nelle filze di diversi notai dell'epoca e nel fondo del Real senato di Genova, impedisce purtroppo di verificare la presenza di altri documenti e manoscritti della collezione.

⁶¹ Archivio di Stato di Genova, *Archivio dell'Archivio*, G 22 « Carte e registri ritirati dalla successione del fu sig. Carlo Cuneo già Inspettore degli Archivi », minute del 21 e del 23 novembre 1843. Su Carlo Avanzini v. GARDINI 2015, pp. 36-37.

⁶² ASGe, *Archivio dell'archivio*, G 22, lettera del 22 novembre 1843.

non si può neppure stabilire se Cuneo considerasse o meno queste carte come sua proprietà o parte della propria collezione.

Le operazioni di recupero del materiale selezionato furono più lente del previsto se Ferdinando Luigi Penecini, membro della Commissione sopra gli archivi del Ducato di Genova, riferisce nella seduta di quell'organo riunitosi il 31 febbraio 1850 che «una quantità di libri e manoscritti appartenenti agli archivii» si conserva ancora presso gli eredi⁶³. La restituzione ebbe poi luogo, ma si ignora quando sia avvenuta e se sia stata effettivamente integrale. Non tutti i documenti elencati a suo tempo da Avanzini sono stati rintracciati nei fondi dell'Archivio di Stato, ma in alcuni casi ciò può dipendere dal combinarsi della genericità delle descrizioni disponibili con la smisurata consistenza dei fondi dell'istituto e la necessaria approssimazione degli strumenti di ricerca attualmente in uso⁶⁴. Un breve esame degli elenchi redatti a margine dell'inventario dei beni consente di comprendere meglio da un lato le sorti del materiale, dall'altro l'attività e gli interessi di Cuneo.

Presso la casa di Albaro Avanzini rinviene tra le altre cose il «sigillo collo stemma regio e lettere all'interno dicenti: Inspettore de' Regii archivi del Ducato di Genova»⁶⁵. Nonostante le fonti tacciano sull'ultima residenza di Cuneo, si può dedurre che nei giorni precedenti la morte, giunta inattesa a seguito delle complicazioni derivanti da una caduta accidentale, si trovasse in villeggiatura perché difficilmente si sarebbe separato dallo strumento di autenticazione che aveva in custodia. Di conseguenza i volumi reperiti sono con ogni probabilità quelli su cui stava lavorando benché non sia affatto semplice trovare un comune denominatore ai materiali piuttosto eterogenei che emergono dagli elenchi di Avanzini. In quello dei documenti trasferiti subito in Archivio, figurano un «Libro di memorie antiche, dono del Ministro Rossi all'Archivio», la «Legge dell'erezione del nuovo Magistrato ossia

⁶³ ASGe, *Archivio dell'archivio*, F1, c. 90; sull'accaduto v. anche FELLONI 2009, pp. 513-514. Su Penecini v. GARDINI 2015, pp. 155-156.

⁶⁴ Grazie ai documenti individuati desumiamo che gli archivisti tentarono di inserirli nei fondi, là dove ritennero opportuno collocarli, se questa operazione fosse avvenuta sulla carta attraverso dei semplici rimandi e le carte recuperate dall'asse ereditario di Cuneo fossero conservate a parte come un'entità autonoma avrebbe, semplificato molto questo lavoro, ma soprattutto avrebbe rispettato attraverso l'ordinamento la storia della sedimentazione dell'archivio.

⁶⁵ ASGe, *Archivio dell'archivio*, G 22, «Nota dei volumi et altre carte ritirate dal sottoscritto dalla successione del quondam avvocato Carlo Cuneo ispettore de R. Archivi riconosciuti di pertinenza dei R. Archivi del Governo».

Ufficio per la conservazione e perfezione delle mura ed altre fortificazioni, 1748, 4 luglio » e quattro opere a stampa⁶⁶.

A conferma degli interessi giuridici del raccoglitore, il lotto più consistente tra i manoscritti individuati presso l'abitazione principale è una serie di « 33 volumi legati in pelle intitolati ... *Legum* »⁶⁷, corrispondenti a trenta volumi della serie 'ufficiale' delle leggi e decreti della Repubblica conservata un tempo presso l'archivio Camerale, scampato all'esportazione voluta da Napoleone, e tre volumi appartenenti ad altre serie oggi conservati con i primi nel fondo *Manoscritti della Biblioteca* dell'Archivio di Stato⁶⁸; ad essi, per ragioni di vicinanza tematica si aggiunge un volume manoscritto intitolato « *Legum anni 1576 in 1590. Iohannis Iacobi Merelli cancellarii et secretarii Serenissime Reipublicae Genuensis* ».

Un altro importante filone connesso ad una delle sue principali attività è quello relativo alle vicende dei fondi degli archivi governativi genovesi. Nell'elenco infatti, oltre ad un quaderno intitolato « *Relazione per l'Archivio segreto* »⁶⁹ sono presenti tre pacchi di scritture intitolate « *Archivi* », corri-

⁶⁶ *Ibidem*. Le opere a stampa, precoci testimoni di ciò che sarà biblioteca dell'Archivio di Stato, sono: *Progetto di costituzione; Ragioni*; FERRERO; GUICHENON.

⁶⁷ ASGe, *Archivio dell'archivio*, G 22.

⁶⁸ Anna Maria SALONE descrive analiticamente questi volumi permettendo identificazioni abbastanza sicure. Oltre a trenta volumi della cosiddetta 'serie C' (ASGe, *Manoscritti della biblioteca*, 6-35); un volume descritto come « *Legum, 1571 in 1615* » che potrebbe essere identificato con *ibidem*, 39 oppure *ibidem*, 60; infine due volumi descritti come « *Legum Decretorum et deliberationum* » e « *Legum et Proclamorum Diversorum 1639-1705* » che dovrebbero essere identificabili con *ibidem*, 83 e 84. Sulle differenti serie della raccolta legislativa v. PETRACCHI. Si deduce che probabilmente la serie fatta copiare dal bibliotecario Gandolfi e oggi posseduta dalla Biblioteca Universitaria di Genova sia copia di questa.

⁶⁹ Non è possibile purtroppo capire di quale sia tra le numerose relazioni composte dagli archivisti genovesi in età modera. Certamente è possibile che Cuneo, nell'elaborare le proprie metodiche di riordinamento, sulla base di un sostanziale rispetto dell'origine amministrativa dei documenti e delle forme della loro sedimentazione iniziale, possa essere stato influenzato dal pensiero dell'archivista Filippo Campi nella nota relazione (ASGe, *Supremi sindacatori*, 451) nella quale proponeva criteri di ordinamento sostanzialmente allineati rispetto al principio di provenienza (v. ROCCATAGLIATA, *Appendice*; LODOLINI, pp. 183-186). Se l'ipotesi di un effettivo passaggio di competenze mediato dall'archivio stesso è certamente suggestiva, ancor più lo è l'idea – ma qui il nesso è davvero troppo sottile per dar luogo anche ad un'ipotesi – che tali cognizioni possano essere state in qualche modo trasmesse da Cuneo all'archivista toscano Francesco Bonaini, al quale si attribuisce tradizionalmente l'ideazione metodo storico, una sorta di declinazione italiana del principio di provenienza. I due si erano incontrati quando Bonaini,

spondenti con ogni probabilità alle filze della documentazione prodotta dagli archivisti durante la gestione dell'Archivio segreto⁷⁰ e, soprattutto, la « Pianta del real Palazzo formata d'ordine dell'Illustrissimo et Eccellentissimo Paulo Battista Rivarola ed Ignazio Pallavicino, divisa in sei piani, elevata e delineata dal capitano ingegnere Tallone l'anno 1729 » nella quale risultano evidenziati con tratti di penna, attribuibili ragionevolmente allo stesso Cuneo, gli spazi che nel palazzo del governo erano destinati a deposito d'archivio⁷¹. Emergono anche interessi storico artistici e urbanistici testimoniati da « una filza intitolata “Viarum Urbis” »⁷² e da un dossier intitolato « 1645 28 decembris. Atto pubblico delle 4 statue e delle rispettive iscrizioni esistenti nel Palazzo Spinola. Marmi sulla Piazza Spinola Luccoli ».

Si registrano infine scritti a tema vario, ma sostanzialmente compatibili con gli ambiti culturali delineati nel descrivere il lascito Ageno nel suo complesso: dal manoscritto « Notizie degli acquisti fatti dalla Repubblica di Genova di tutti li castelli, città, terre, e boschi etc. »⁷³ riemerge l'interesse per la geografia locale; un volume intitolato « Varie scritture della Repubblica di Genova » richiama i tomi di documenti miscelanei passati nel patrimonio della Berio, così come una « Copia dei capitoli stabiliti da Serenissimo doge Illustrissimi et eccellentissimi Governatori della Serenissima Repubblica di Genova per la Nazione ebrea coi quali è stata introdotta e si tollera in Genova la detta nazione, del 26 novembre 1710 » compare anche nel patrimonio della Berio⁷⁴; vi è ancora un « Discorso recitato dal Padre Serra olivetano in

ancora docente all'Università di Pisa, stava conducendo le sue ricerche presso gli archivi governativi genovesi per predisporre la sua edizione degli *Statuti* pisani e, come testimoniato da un'unica lettera conservata tra le carte dell'archivista toscano (Archivio di Stato di Firenze, *Carte Francesco Bonaini*, b. 2), i due in qualche modo rimasero in contatto. Va comunque sottolineato che l'esperienza archivistica di Bonaini è destinata ad incominciare solo un decennio dopo la morte di Cuneo, pertanto, con ogni probabilità si tratta solo di una suggestione.

⁷⁰ ASGe, *Archivio segreto*, 3161/I-II.

⁷¹ ASGe, *Raccolta dei Tipi, disegni e mappe, Fondi cartografici originari, Mappe e tipi della Repubblica di Genova, Miscellanea di carte non riconducibili all'ordinamento originario*, 214.

⁷² ASGe, *Senato, Miscellanea*, 1084. La filza è di particolare interesse per la storia urbanistica genovese poiché contiene abbondante documentazione relativa all'apertura di Strada Nuovissima, oggi via Cairoli (v. a riguardo ASSINI).

⁷³ BCB, m.r. IV.4.17.

⁷⁴ Una copia di questo testo si trova in BCB (m.r.X.2.100⁽³⁾) insieme ad una supplica presentata per la rinnovazione da Abraam Rosez. Sul tema v. URBANI - FIGARI.

San Lorenzo nel giorno dell'unione al Senato e Collegi 1769, 30 agosto, approvato»⁷⁵; un volumetto intitolato « Giuoco del seminario » testimonia il suo interesse per un tema ancora oggi di un certo richiamo⁷⁶; l'ultimo documento segnalato, un « Index omnium columnarum esistentium in novem cartulariis Illustrissimorum comperarum Sancti Georgii genuensis », ci rimanda al principale ambito di studi per il quale Cuneo è tuttora ricordato.

Conclusioni

Nonostante non sia stato possibile identificare tutti i documenti elencati da Carlo Avanzini, né circoscrivere con esattezza quelli appartenuti a Cuneo entro il patrimonio della Biblioteca Berio, dalla semplice disamina degli ambiti tematici e delle tipologie documentarie emerge una notevole somiglianza tra i due gruppi. Una somiglianza che, a dispetto dei differenti criteri di aggregazione e selezione del materiale, testimonia la rilevanza del ruolo del raccoglitore nel determinare la fisionomia della raccolta.

Da questo studio sulle caratteristiche del collezionismo documentario genovese nell'età della Restaurazione forse non si è riuscito a chiarire quanto si sarebbe voluto; tuttavia emerge che tale fenomeno è fortemente connesso al primo sviluppo di una storiografia locale che cerca in vario modo di sopperire all'incapacità degli istituti archivistici di rispondere ad esigenze di tipo culturale. Questa missione è ancora assente tra gli scopi istituzionali degli archivi, tanto che persino – o forse soprattutto – gli addetti ai lavori si trovano a perseguire forme di fruizione che si collocano nella più evidente illegalità: ipotizzando che Cuneo non abbia mai deliberatamente voluto commettere un furto o una sottrazione indebita, resta comunque il fatto che nessuno dei regolamenti succedutisi in quegli anni autorizzava lui o altri ad asportare documentazione dagli archivi governativi, neppure per ragioni d'ufficio.

⁷⁵ Si tratta di Luigi Serra (1757-1813) editore del periodico « Il flagello », docente di algebra e geometria presso l'Università di Genova.

⁷⁶ Sul gioco del Seminario si rimanda al recente opuscolo di ASSERETO. L'interessamento di Cuneo al tema è testimoniato dagli scritti di Carlo Ilarione PETITTI DI RORETO (p. 97) in materia.

DOCUMENTI E OPERE MANOSCRITTE

Le segnature contrassegnate da asterisco indicano i documenti certamente appartenuti a Cuneo o quelli rinvenuti tra i suoi beni.

ARCHIVIO DI STATO DI FIRENZE, *Carte Francesco Bonaini*, b. 2.

ARCHIVIO DI STATO DI GENOVA, *Archivio dell'archivio*, F1, G22.

– *Archivio segreto*, 3161/I-II*.

– *Manoscritti della Biblioteca*, 6-35*, 39, 60, 83*, 84*.

– *Notai di Genova, Prima sezione*, 2187-2201.

– *Raccolta dei Tipi, disegni e mappe, Fondi cartografici originari, Mappe e tipi della Repubblica di Genova, Miscellanea di carte non riconducibili all'ordinamento originario*, 214*.

– *Senato, Miscellanea*, 1084*.

– *Supremi sindacatori*, 451.

ARCHIVIO DI STATO DI TORINO, *Regi archivi*, categoria 8, mazzo s.n. da inventariare.

ARCHIVIO STORICO DEL COMUNE DI GENOVA, *Manoscritti*, 1123*.

BIBLIOTECA CIVICA BERIO, GENOVA

– m.r.Cf.2.11* Francesco Maria ACCINELLI, *Atlante ligustico*, cart., sec. XVIII, mm 355x250, cc. 89.

– m.r.Cf.Arm.21 *Grimaldorum Codex*, membr., sec. XVI con aggiunte fino al 1738, mm 270x190, cc. XIII, 246.

– m.r.II.2.34 Gaspare SQUARCIAFICO (pseud. Marco Cesare SALBRIGGIO), *Le politiche malattie della Repubblica di Genova*, cart., sec. XVIII, mm 240x180, cc. I, 34, I.

– m.r.II.2.35 Gio. Batta DURAZZO, *Relazione all'Illustrissimo Magistrato de Padri del Comune sopra all'Acquedotto*, cart., sec. XVIII, mm 242x174, cc. I, 35.

– m.r.II.2.38 *Capitoli dell'arte maestra della ferraria di Genova*, cart., sec. XVIII, mm 237x168, cc. 43.

– m.r.II.2.39 *Capitoli dell'arte maestra della ferraria di Genova*, cart., sec. XVIII, mm 282x205, cc. I, 58.

– m.r.II.2.40 [*Raccolta di massime e di ricette*], cart., sec. XVI in., mm 291x206, cc. I, 32, II.

– m.r.II.5.5* *Genuensis Reipublicae Leges*, tomo I, cart., sec. XVIII ex., mm 292x205, cc. II, 398, II.

– m.r.II.5.6* *Genuensis Reipublicae Leges*, tomo II, cart., sec. XVIII ex., mm 287x208, cc. 374.

– m.r.II.5.7* *Genuensis Reipublicae Leges*, tomo III, cart., sec. XVIII ex., mm 288x205, cc. I, 330.

– m.r.II.5.8* [*Rubricae contentorum in Libris Jurium Reipublicae*], cart.; sec. XVIII, mm 295x210, cc. 108.

– m.r.II.5.9* [*Costituzione della Repubblica di Genova colle addizioni fino al 1522*], membr., sec. XVI, mm 292x220, cc. 135.

- m.r.II.5.11 [Federico FEDERICI], *Note de Magnifici Anziani della Repubblica di Genova che costituivano il consiglio segreto del duce ... ricavato dall'opera manoscritta del signor Federico Federici*, cart., sec. XVIII ex. XIX in., mm 295x210, cc. I, 38.
- m.r.II.5.12 [Statuti e consuetudini antiche di Genova], cart., sec. XIX, mm 345-232, cc. 14.
- m.r.II.5.13* [Jurium Reipublicae Genuensis Elencus], cart., sec. XIX in., mm 360x250, cc. I, 150.
- m.r.III.5.33 Francois PIDOU DE SAINT OLON, *Relatione de siti, forti, e fortezza armi, nobiltà, ricchezze della Rep.ca di Genova*, cart., sec. XVIII, mm 197x158, cc. 24.
- m.r.IV.4.17 *Acquisti fatti dalla Repubblica di Genova delle città, terre, luoghi e castelli*, cart., sec. XVIII, mm 275x195, cc. II, 112.
- m.r.III.5.71 *Progetti del Codice di Commercio (Regno di Sardegna)*, cart., sec. XIX (1841), mm 310x215, cc. 573.
- m.r.III.5.72 *Propositiones factae conciliis ab anno 1528 usque ad annum 1617*, cart., sec. XVII, mm 300x220, cc. 238.
- m.r.III.5.73 *Iuris Civilis Institutiones*, cart., sec. XVIII, mm 255x185, cc. 186.
- m.r.IV.5.7* [Bernardo POCH], [*Miscellanea di storia ligure*] vol. I, cart., sec. XVIII, mm 312x215, cc. 268, 8.
- m.r.IV.5.8* [Bernardo POCH], [*Miscellanea di storia ligure*] vol. II, cart., sec. XVIII, mm 312x215, cc. 379.
- m.r.IV.5.9* [Bernardo POCH], [*Miscellanea di storia ligure*] vol. III, cart., sec. XVIII, mm 314x215, cc. 137, 8.
- m.r.IV.5.10* [Bernardo POCH], [*Miscellanea di storia ligure*] vol. IV, cart., sec. XVIII, mm 312x216, cc. 324.
- m.r.IV.5.11* [Bernardo POCH], [*Miscellanea di storia ligure*] vol. V, cart., sec. XVIII, mm 318x212, cc. 355.
- m.r.IV.5.12* [Bernardo POCH], [*Miscellanea di storia ligure*] vol. VI, cart., sec. XVIII, mm 315x215, cc. II, 294.
- m.r.IV.5.13* [Bernardo POCH], [*Miscellanea di storia ligure*] vol. VII, *Indici*, cart., sec. XVIII, mm 310x214, cc. 132.
- m.r.IV.5.14* [Bernardo POCH], [*Miscellanea di storia ligure*] vol. VIII, cart., sec. XVIII, mm 310x316, cc. II, 47.
- m.r.V.2.9 [*Miscellanea di storia*] vol. I, cart., sec. XVII, mm 218x160, cc. 580.
- m.r.V.2.10 [*Miscellanea di storia*] vol. II, cart., sec. XVII, mm 218x160, cc. 518.
- m.r.V.2.19 Francesco Maria ACCINELLI, *Compendio delle storie di Genova*, tomo III, cart., copia del sec. XIX in., mm 155x115, cc. I, 241.
- m.r.V.2.21 *Statuti e ordini della Magnifica Comunità di Chiavari*, cart. sec. XVI con aggiunte del sec. XVII, mm 200x140, cc. 100.
- m.r.V.2.23 *Statuti di Neirone, Roccatagliata e Montoggio*, cart., sec. XVIII, mm 210x145, cc. 62.
- m.r.V.2.24 [Matteo SENAREGA], *Relazione e Discorsi di Genova del MDXCVII*, cart., sec. XVII, mm 197x150, cc. III, 113, IV.

- m.r.VI.5.20* Alessandro GIUSTINIANI, *Memorie del Serenissimo Alessandro Giustiniani dal 1611 a 6 aprile sino al 1623*, cart., sec. XVII, mm 340x230, cc. I, 2034.
- m.r.VI.5.21 Francesco Maria ACCINELLI, *Delle Casaccie, ossia Oratorij de Disciplinati*, cart., copia del sec. XIX in., mm 340x240, cc. 70.
- m.r.VI.5.24 Genova. *Miscellanea di storia*, cart., sec. XVIII, mm 318x220, cc. I, 224.
- m.r.VI.5.25* [Raccolta di documenti spettanti alla liquidazione del Banco di San Giorgio], cart., sec. XIX in., dimensioni varie, con documentazione a stampa.
- m.r.VI.5.26 *Ragguaglio de Rumori occorsi in Genova l'anno 1575 tra gli Nobili del Portico di S. Pietro e Quelli del Prtico di S. Luca*, cart., sec. XVI-XVII, mm 304x220, cc. I, 292.
- m.r.VI.5.27 Noli. *Statutorum Nauli libri tres*, cart., sec. XVII, mm 305x205, cc. 71.
- m.r.VIII.2.25* Matteo VINZONI, *Indice delle città borghi luoghi che compongono il stato della Repubblica di Genova in Terraferma ... inoltre cattalogo delli arcivescovi e vescovi delle rispettive diocesi, parrocchie ... 1767*, cart., copia del sec. XVIII ex. (1789), mm 348x230, cc. I, 196, II.
- m.r.VIII.4.1* *Notizie della Città e Famiglie di Ventimiglia*, cart., sec. XVIII, mm 342x242, cc. II, 236, II.
- m.r.VIII.4.2 [Repertorio di famiglie liguri], cart., sec. XVIII-XIX, mm 340x240, cc. I, 287.
- m.r.VIII.4.3 *Alberi genealogici di famiglie genovesi*, cart. Sec. XVIII-XIX, mm 340x238, cc. I, 243.
- m.r.IX.4.13 Giuseppe SPINOLA, *Notizie Storiche del Monistero e Badia di S. Girolamo della Cervara dell'ordine Benedettino-Cassinense, nel Dominio della Repubblica di Genova*, cart., sec. XVIII, mm 282x200, cc. VIII, 486.
- m.r.IX.4.14 [Agostino FRANZONE], *Cognomi di famiglie aggregate alli 28 alberghi ricavate dal libro intitolato Nobiltà di Genova*, cart., sec. XVIII, mm 290x205, cc. II, 32.
- m.r.IX.4.15 Consiglio Maggiore e Minore della Repubblica di GENOVA, *Verbali delle Sessioni di mese dal 15 gennaio 1793 al 30 dicembre 1796*, cart., sec. XVIII, mm 310x210, cc. 412.
- m.r.IX.4.16* *Cronologia de dogi della Serenissima Repubblica di Genova*, cart., sec. XIX in., mm 330x240, cc. 206.
- m.r.IX.4.17 [Odoardo GANDUCCIO], [*Origini delle nobili famiglie di Genova*], cart., sec. XVII (con aggiunte fino al 1766), mm 325x220, cc. 358.
- m.r.IX.4.19 [*Miscellanea storica*], cart., sec. XVII, mm 318x225, cc. 358.
- m.r.X.1.10 *Miscellanea Istorica Genovese*, cart., sec. XVII, mm 256x110, cc. I, 162.
- m.r.X.2.1 *Ristretto et Informatione della nuova fabrica di magazeni di Portofranco*, cart., sec. XVII, mm 315x220, cc. 6.
- m.r.X.2.2 Pileo DE MARINI, *Ad Regem Franciae epistola per Pileum archiepiscopum ianuensem pro civibus Januae et sub nomine eorum in Joannem Bociquart (sic) olim gubernatorem suum, la quale epistola è autentica presso Alessandro Sauli quondam Pauli*, cart., sec. XVII, mm 305x215, cc. 10.

- m.r.X.2.3 *Legge fatta dall'un e l'altro Consiglio contro quelli che rapiscono zitelle, o altre femmine, et altri che dan ricetto o assistenza*, cart., sec. XVII ex (1692), mm 312x215, cc. 2.
- m.r.X.2.4 [*Supplica ai Ser.mi Collegi contro il disordine delle monete*], cart., sec. XVII, mm 310x220, cc. 2.
- m.r.X.2.5 [*Vendita della gabella della legna*], cart., sec. XVII, mm 312x218, cc. 10.
- m.r.X.2.6 [*Regole per le navi*], cart., sec. XVII, mm 320x220, cc. 4.
- m.r.X.2.7 [*Gabella dell'Embrexo e Macelli*], cart., sec. XVII, mm 315x215, cc. 4.
- m.r.X.2.8 *Iuramentum Silentii ex lege generalis Concilii anno 1637*, cart., sec. XVII, mm 305x212, cc. 2.
- m.r.X.2.9 [*Giuramento dei Magistrati della Repubblica di Genova*], cart., sec. XVII, mm 295x208, cc. 2.
- m.r.X.2.10 Francois PIDOU DE SAINT OLON, *Discorso fatto da Monsù Santolon quando andò in Senato a prender Congedo per la sua partenza a 6 maggio 1684*, cart., sec. XVII-XVIII, mm 210x145, cc. 2.
- m.r.X.2.11 [*Proposta relativa ai privilegi per i Governatori o collettori dei comerchi e gabelle*], cart., sec. XVII, mm 290x205, cc. 4.
- m.r.X.2.12 [*Magistrato di Sanità. Proposta per la prevenzione dal contagio*], cart., sec. XVII, mm 298x205, cc. 3.
- m.r.X.2.13 [*Privilegi concessi al Comune di Genova dai Re di Sicilia*], cart., sec. XVII, mm 305x205, cc. 8.
- m.r.X.2.14 [*Elenco delle galee dell'Armata mandata in Soria nel 1353*], cart., sec. XVII, mm 315x220, cc. 4.
- m.r.X.2.15 [*Gabelle e staglie*], cart., sec. XVII, mm 315x225, cc. 12.
- m.r.X.2.16 [*Padri del Comune. Grida relativa ai Censari di grani e vettovaglie*], cart., sec. XVII ex., mm 315x220, cc. 2.
- m.r.X.2.17 *Nova forma creandorum Magistratorum in Urbe 1465 Maij*, cart., sec. XVII, mm 290x205, cc. 2.
- m.r.X.2.18 Giovanni MORONI, [*Lettera al Doge Prospero Fattinanti*], cart., sec. XVI (1576), mm 298x210, cc. 2.
- m.r.X.2.19 Carlo BASSANO, [*Scritto in favore della Spagna*], cart., sec. XVII ex., mm 3115x220, cc. 2.
- m.r.X.2.20 [*Consulta sulla proposizione per rinnovare gli armamenti marittimi*], cart., sec. XVII, mm 315x220, cc. 2.
- m.r.X.2.21 *Progetto per il servizio delle galee*, cart., sec. XVII, mm 300x202, cc. 10.
- m.r.X.2.22 *Relatione del Sindicato di Corsica dell'anno 1676*, cart., sec. XVII, mm 315x210, cc. 12.
- m.r.X.2.23 [*Incidente all'Ambasciatore veneto a Parigi. 1694*], cart., sec. XVII, mm 295x210, cc. 2.

- m.r.X.2.24 [*Bando contro Gio. Batta e Cristoforo Giovi, Gio. Batta Priamore, Gio. Batta Barbieri*], cart., sec. XVII, mm 300x210, cc. 2.
- m.r.X.2.25 [*Notizie varie su Noli*], cart., sec. XVIII, mm 285x205, cc. 6.
- m.r.X.2.26 [*Guerra fra Genova e il Duca di Savoia*], cart., sec. XVII, mm 300x208, cc. 17.
- m.r.X.2.27 Francois PIDOU DE SAINT OLON, *Relatione o sia informazione ... circa lo stato della Repubblica di Genova nell'anno 1682 in 83*, cart., sec. XVIII, mm 295x210, cc. 14.
- m.r.X.2.28 [*Leggi della Repubblica di Genova del 1576*], cart., sec. XVI, mm 295x208, cc. 40.
- m.r.X.2.29 [*Discorso del signor Du Plessis Besançon e risposta deliberata dai Serenissimi Collegi*], cart., sec. XVII, mm 312x220, cc. 6.
- m.r.X.2.30 [*Delitti di Gio. Vincenzo Finocchietti*], cart., sec. XVII, mm 305x215, cc. 2.
- m.r.X.2.31 [*Notizie e documenti relativi alla Famiglia De Franchi*], cart., sec. XVII, mm 295x210, cc. 8.
- m.r.X.2.32 Pier Donato CESI, *Copia di lettera scritta dal signor cardinale Cesi al signor don Luigi d'Aro in risposta della scrittura pubblicata dal Bali di Valenze*, cart., sec. XVII, mm 265x200, cc. 8.
- m.r.X.2.33 Diego TOMAS, *Discorso politico ... a la Mag. Del Rey Felipe IV. Se muestra quanto importa la amistad del Ser.ma Rep.ca de Genoa*, cart., sec. XVII, mm 315x220, cc. 4.
- m.r.X.2.34 *Copia di consulte sopra lettere et altro di due cavallieri che per Donna Giovanna si sfidano*, cart., sec. XVI ex., mm 298x205, cc. 10.
- m.r.X.2.35 [Alessandro GUARINI], *Apologia contro il conte Annibale Manfredi*, cart., sec. XVII, mm 310x205, cc. 16.
- m.r.X.2.36 Pompeo GIUSTINIANI, *Manifesto del capitano Pompeo Giustiniano per querella havuta con il cavaglier Vespasiano Carcano*, cart., sec. XVII, mm 325x214, cc. 8.
- m.r.X.2.37 [*Epistole latine del sec. XVII*], cart., sec. XVII, mm 275x205, cc. 18.
- m.r.X.2.38 [*Istruzioni per l'ambasciatore fiorentino in Francia*], cart., sec. XVII, mm 325x235, cc. 2.
- m.r.X.2.39 [*Conclave per l'elezione del Pontefice Urbano VIII*], cart., sec. XVII, mm 275x205, cc. 6.
- m.r.X.2.40 [*Relazioni del regno di Portogallo*], cart., sec. XVII, mm 315x220, cc. 9.
- m.r.X.2.41 [ENRICO III, re di Francia], *Editto del Re sopra la pacificazione delle turbolenze di questo Regno*, cart., sec. XVII, mm 305x205, cc. 18.
- m.r.X.2.42 [*Varietà storiche*], cart., sec. XVII, mm 305x205, cc. 14.
- m.r.X.2.43 [*Richiesta d'annullamento del matrimonio fra Enrico IV re di Francia e Margherita d'Angoulême*], cart., sec. XVIII, mm 300x208, cc. 2.
- m.r.X.2.44 [*Notizie sul Pontefice Innocenzo VIII e su personaggi della famiglia Cybo*], cart., sec. XVII, mm 292x210, cc. 10.
- m.r.X.2.45 CARANDINI, *Risposta al manifesto del duca di Parma*, cart., sec. XVII, mm 315x225, cc. 4.

- m.r.X.2.46 [*Grude contro i banditi e i perturbatori della quiete pubblica*], cart., sec. XVII, mm 305x220, cc. 330.
- m.r.X.2.46 [*Guerra per la successione di Mantova. Capitoli della pace tra l'Impero e il Regno di Francia*], cart., sec. XVII, mm 315x220, cc. 4.
- m.r.X.2.47 [*Copia di lettera pervenuta al Re di Spagna*], cart., sec. XVIII, mm 315x220, cc. 4.
- m.r.X.2.48 [*Dechiaratione delle lettere contra la Peste*, cart., sec. XVII, mm 300x210, cc. 2.
- m.r.X.2.49 [*Catalogus nominum episcoporum Sanctae Albinganensis Ecclesiae*, cart., sec. XVII ex., mm 285x202, cc. 4.
- m.r.X.2.50 [*Notizie su Andrea Doria*], cart., sec. XVII, mm 300x215, cc. 7.
- m.r.X.2.51 [*Nota di tutti li luoghi della Riviera di Levante soggetti alli loro Capitaniati, rispettivamente come dal Libro de distagli dell'Ill.mo Mag.to sopra li negotii delle Comunità*, cart., sec. XVII, mm 315x220, cc. 4.
- m.r.X.2.52 [*Cenni storici e privilegi relativi alla Famiglia Rivarola*], cart., sec. XVII, mm 290x205, cc. 13.
- m.r.X.2.53 Jacopo BRACELLI, [*Epistola ad Enrico del Merla*], cart., sec., XVII, mm 305x212, cc. 2.
- m.r.X.2.54 [*Sommario della storia di Genova fino al 1527*], cart., sec. XVII, mm 308x220, cc. 8.
- m.r.X.2.55 [*Lire di paghe e di numerato del Banco di S. Giorgio*], cart., sec. XVIII, mm 316x220, cc. 8.
- m.r.X.2.56 [*Notizie sul Banco di S. Giorgio*], cart., sec. XVII, mm 316x220, cc. 16.
- m.r.X.2.57 Gio. Batta DURAZZO, [*Scritto concernente il Magistrato del sale*, cart., sec. XVIII, mm 316x220, cc. 8.
- m.r.X.2.58 FRANCESCO DI SALES, [*Copia di letteta la qual autentica si conserva nella Cappella del Santissimo Crocefisso di S. Carlo di Genova*, cart., sec. XVIII, mm 304x208, cc. 2.
- m.r.X.2.59 Francesco TAGLIACARNE, [*Exposizione dell'Amb. Tagliacarne alla M.tà del Re Filippo di Spagna sopra le guerre civili di Genova esposta in Madrid*, cart., sec. XVI, mm 315x215, cc. 4.
- m.r.X.2.60 [*Lotte fra i nobili vecchi e nuovi di Genova (1528-1575)*], cart., sec. XVII, mm 315x220, cc. 8.
- m.r.X.2.61 [*Documenti relativi a Cristoforo Colombo*], cart., sec. XVII (1629), mm 315x220, cc. 34.
- m.r.X.2.62 [*Tassa de Nobili vecchi fatta l'anno 1576 dopo l'aggiustamento per pagare le spese fatte per la Guerra*, cart., sec. XVII, mm 318x222, cc. 10.
- m.r.X.2.63 [*Libro della nobiltà di Genova, in latino*], cart., sec. XVI (1567), mm 305x220, cc. IV, 57.
- m.r.X.2.65 [*Relazione del successo di Madrid alli 28 aprile del 1699*], cart., sec. XVII, mm 305x212, cc. 4.
- m.r.X.2.66 [*Elenco di personaggi delle famiglie De Franchi, Franzoni, Moneglia, Soffia*, cart., sec. XVII, mm 395x260, c. 1.

- m.r.X.2.67 [*Avvisi da Milano, Genova, Torino*], cart., sec. XVII, mm 295x210, cc. 2.
- m.r.X.2.68 [*Discorso in concistoro segreto*], cart., sec. XVII, mm 398x294, cc. 2.
- m.r.2.69 WILLIAM III king of England, *Manifesto per servire d'apertura alla pace*, cart., sec. XVII, mm 35x220, cc. 6.
- m.r.X.2.70 FILIPPO IV, re di Spagna, [*Ordini al Viceré di Napoli circa le galere*], cart., sec. XVII, mm 295x210, cc. 2.
- m.r.X.2.71 [*Indice di Miscellanea storica*], cart., sec. XVIII, mm 295x205, cc. 14.
- m.r.X.2.72 [*Capitoli e decreti contenuti in una relazione della Giunta di Marina*], cart., sec. XVII, mm 295x210, c. 1.
- m.r.X.2.73 Roma. Università, *Diploma di laurea in diritto canonico e civile conferita a Giovanni Battista Ageno*, membr., sec. XVIII (1748), mm 520x610, c. 1.
- m.r.X.2.81 Famiglia LOMELLINI, [*Alberi genealogici e notizie relative alla famiglia*], cart., secc. XVIII-XIX in., dimensioni diverse, cc. 22.
- m.r.X.2.83 Atto notarile [*Decisione arbitrare di Ludovico e Lazzaro Fregoso in una controversia per eredità fra Giovanni Galeazzo Fregoso e Pier Grancesco e Alfonso Fregoso*], cart., sec. XVI (7 giugno 1502), mm 340x220, cc. 2.
- m.r.X.2.100(3) *Copia dei capitoli stabiliti da Serenissimo doge Illustrissimi et eccellentissimi Governatori della Serenissima Repubblica di Genova per la Nazione ebrea coi quali è stata introdotta e si tollera in Genova la detta nazione, del 26 novembre 1710.*
- m.r.X.2.121 *Ventimilia. Diario di particolari cose dell'antica storia della città di Ventimiglia*, cart., sec. XIX, mm 308x215, cc. 10.
- m.r.X.2.154* *Regno di Sardegna, Passaporto rilasciato all'avv. Carlo Cuneo*, cart., sec. XIX (1829 agosto 25), mm 495x300, c. 1.
- m.r.X.5.1 [Giacomo MAGLIONE], *copialelettere commerciale. I*, cart., sec. XIX (1810, marzo 31 - 1813 giugno 26), mm 345x245, cc. 288.
- m.r.X.5.2 [Giacomo MAGLIONE], *copialelettere commerciale. II*, cart., sec. XIX (1810, aprile 7 - 1813 giugno 30), mm 345x250, cc. 287.
- m.r.X.5.3 [Giacomo MAGLIONE], *copialelettere commerciale. III*, cart., sec. XIX (1813, giugno 30 - 1816 giugno 24), mm 345x250, cc. I, 287.
- m.r.X.5.4 [Giacomo MAGLIONE], *copialelettere commerciale. IV*, cart., sec. XIX (1813, luglio 6 - 1816 giugno 22), mm 345x245, cc. I, 286.
- m.r.X.5.5 [Giacomo MAGLIONE], *copialelettere commerciale. V*, cart., sec. XIX (1816, giugno 22 - 1819 febbraio 13), mm 345x250, cc. I, 287.
- m.r.X.5.6 [Giacomo MAGLIONE], *copialelettere commerciale. VI*, cart., sec. XIX (1816, giugno 26 - 1819 febbraio 13), mm 355x250, cc. I, 285.
- m.r.X.5.7 [Giacomo MAGLIONE], *copialelettere commerciale. VII*, cart., sec. XIX (1819, febbraio 14 - 1822 marzo 8), mm 355x250, cc. I, 287.
- m.r.X.5.8 [Giacomo MAGLIONE], *copialelettere commerciale. VI*, cart., sec. XIX (1823, gennaio 2 - 1844 aprile 18), mm 345x240, cc. I, 290.

- m.r.X.5.9 [Giacomo MAGLIONE], *Libro mastro. I*, cart., sec. XIX (1807, luglio 4 - 1811, luglio 4), mm 440x290, cc. I, 285.
- m.r.X.5.10 [Giacomo MAGLIONE], *Libro di conti*, cart., sec. XIX (1811, luglio 4 - 1816, ottobre 9), mm 442x295, cc. I, 326.
- m.r.X.5.13 *Cadastro della Comune di Staglieno*, cart., sec. XVIII (1798), mm 420x288, cc. 130.

BIBLIOTECA UNIVERSITARIA DI GENOVA, Ms.B.V.28 Matteo VINZONI, *Indice delle città borghi luoghi che compongono il stato della Repubblica di Genova in Terraferma ...*, cart., sec. XVIII ex., mm 310x215, cc. 62.

BIBLIOGRAFIA

- ANSALDO = F. ANSALDO, *Cronaca della Prima Crociata scritta da Caffaro ed altra dei re di Gerusalemme da un anonimo estratte dal codice degli Annali Genovesi esistente nella Biblioteca imperiale di Parigi e per la prima volta pubblicate*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», I (1859), pp. 1-75.
- ASSERETO = G. ASSERETO, *Un giuoco così utile ai pubblici introiti: il lotto di Genova dal XVI al XVIII secolo*, Treviso-Roma 2013.
- ASSINI = A. ASSINI, *La strada attraverso i documenti*, in *Genova, Strada Nuovissima: impianto urbano e architetture*, a cura di G. CIOTTA, Genova 2005, pp. 269-312.
- BELGRANO 1870 = L.T. BELGRANO, *Cartario genovese*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», II/I (1870), pp. 1-243.
- BELGRANO 1871 = L.T. BELGRANO, *Illustrazione del Registro arcivescovile*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», II/I (1871), pp. 245-400; (1873), pp. 401-600.
- CALLERI = M. CALLERI, *Per la storia del primo registro della Curia arcivescovile di Genova. Il manoscritto 1123 dell'Archivio storico del Comune di Genova*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s. XXXV/I (1995), pp. 21-57.
- CANALE = M.G. CANALE, *Degli archivi di Venezia, di Vienna, di Firenze, di Francia e di Genova*, Firenze 1857.
- CAROLI = P. CAROLI, «*Note sono le dolorose vicende ...*»: *gli archivi genovesi fra Genova, Parigi e Torino (1808-1952)*, in *Spazi per la memoria storica. La storia di Genova attraverso le vicende delle sedi e dei documenti dell'Archivio di Stato*, Atti del convegno internazionale. Genova, 7-10 giugno 2004, a cura di A. ASSINI e P. CAROLI, Genova 2009 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 93), pp. 273-388.
- Carte di terra* = *Carte di terra per una repubblica di mare. Saggi introduttivi all'inventario on line dei fondi cartografici*, a cura di P. CAROLI e S. GARDINI, Roma-Genova 2012 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, CXCI - «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., LI/II).
- Chartarum* = *Chartarum*, II, Torino 1853 (*Historiae Patriae Monumenta*, VI).

- CUNEO = C. CUNEO, *Memorie sopra l'antico debito pubblico, mutui, compere e Banca di S. Giorgio in Genova*, Genova [1842].
- DESIMONI = C. DESIMONI, *Sul frammento di breve genovese scoperto a Nizza*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», I (1859), pp. 91-154.
- DRAGO = E. DRAGO, *Ricordi di un segretario comunale. 1857-1907*, Genova 1916.
- FEA = G. FEA, *Cenno storico sui Regi Archivi di Corte*, a cura degli archivisti di Stato di Torino, Torino 2006.
- FELLONI = G. FELLONI, *La memoria del fisco: l'archivio della Casa di S. Giorgio*, in *Spazi per la memoria storica. La storia di Genova attraverso le vicende delle sedi e dei documenti dell'Archivio di Stato*, Atti del convegno internazionale, Genova 7-10 giugno 2004, a cura di A. ASSINI e P. CAROLI, Roma 2009 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Saggi 93), pp. 509-516.
- FERRERO A LABRIANO = FERRERO A LABRIANO, *Augustae Regieque Sabaude Domus Arbor gentilitia*, Auguste Taurinorum 1702.
- GARDINI 2012 = S. GARDINI, *La Raccolta cartografica della Repubblica di Genova dal periodo giacobino ai nostri giorni*, in *Carte di terra per una repubblica di mare. Saggi introduttivi all'inventario on line dei fondi cartografici*, a cura di P. CAROLI e S. GARDINI, Roma-Genova 2012 (Pubblicazioni degli Archivi di Stato, Strumenti, CXCVIII - «Atti della Società Ligure di Storia Patria», n.s., LI/II), pp. 45-96.
- GARDINI 2015 = S. GARDINI, *Archivisti a Genova nel secolo XIX: repertorio bio-bibliografico*, Genova 2015 (Quaderni della Società Ligure di Storia Patria, 1).
- GUICHENON = S. GUICHENON, *Histoire Généalogique del la Royale maison de Savoie justifiée par titres fondations a monasteres, manuscrits, anciennes monuments, histoires et autres preuves authentiques*, 1, Turin 1778.
- LAMBOGLIA = N. LAMBOGLIA, *Avv. Gian Carlo Ageno*, in «Rivista ingauna e intemelia», III/1 (1948), p. 16.
- Un libro* = *Un libro è per sempre. Il facsimile del Libro d'Ore Durazzo e i doni dei Genovesi alla Biblioteca Berio*. Biblioteca Berio, Sala di lettura Fondi antichi e collezioni specializzate. 29 aprile - 27 giugno 2008. Catalogo della mostra a cura di E. FERRO, O. LEONE, L. MALFATTO, in «La Berio», XLVIII/1 (2008), pp. 3-57.
- LODOLINI = E. LODOLINI, *Storia dell'archivistica italiana dal mondo antico alla metà del XX secolo*, Milano 2013).
- G.V. = G.V., *Necrologia* [di Carlo Cuneo], *Genova, 22 novembre 1843*, foglio volante allegato alla «Gazzetta di Genova».
- OLIVIERI 1855 = A. OLIVIERI, *Carte e cronache manoscritte per la storia genovese esistenti nella biblioteca della R. Università*, Genova 1855.
- OLIVIERI 1859 = A. OLIVIERI, *Serie dei Consoli del Comune di Genova*, in «Atti della Società Ligure di Storia Patria», I (1859), pp. 155-626
- PETITTI DI RORETO = C.I. PETITTI DI RORETO, *Del giuoco del lotto considerato ne' suoi effetti morali, politici ed economici*, Torino 1853.
- PETRACCHI = A. PETRACCHI, *Norma e prassi "costituzionale" nella Serenissima Repubblica di Genova*, in «Nuova rivista storica», LXIV (1980), pp. 41-80, 524-564; LXVI (1982), pp. 282-318.

- PIERSANTELLI = G. PIERSANTELLI, *Storia delle biblioteche civiche Genovesi*, Firenze 1964 (Collana di monografie delle biblioteche d'Italia, VII).
- Progetto di costituzione* = *Progetto di costituzione per il popolo ligure presentato al governo provvisorio dalla Commissione Legislativa*, Genova 1797.
- Ragioni* = *Ragioni della Magnifica Comunità di S. Remo contro l'Eccellentissima Camera rappresentata alla Serenissima Repubblica di Genova*, Piacenza 1730.
- Repertorio* = *Repertorio degli statuti della Liguria (secc. XII-XVIII)*, a cura di R. SAVELLI, Genova 2003 (Fonti per la storia della Liguria, XIX).
- ROCCATAGLIATA = A. ROCCATAGLIATA, *Nuova luce sulla relazione dell'anonimo' archivista genovese*, in « Archivio Storico Italiano », CLXI/4 (2003), pp. 685-716.
- SALONE = A.M. SALONE, *I manoscritti della biblioteca dell'Archivio di Stato di Genova*, in *Studi in onore di Luigi Bulferetti*, Genova 1986 (« Miscellanea storica ligure », XVIII/1, 1986), pp. 307-389.
- SEGRE = A. SEGRE, *Il primo anno del Ministero Vallesa (1814-1815). Saggio di politica sarda interna ed estera nel primo anno della Restaurazione*, Torino 1928 (Biblioteca di storia italiana recente, X).
- SINISI = L. SINISI, *Giustizia e giurisprudenza nell'Italia preunitaria. Il Senato di Genova*, Milano 2002 (Università del Piemonte orientale « Amedeo Avogadro », Memorie della Facoltà di Giurisprudenza, s. II, 3).
- Statuti* = *Statuti inediti della città di Pisa dal XII al XIV secolo*, a cura di F. BONAINI, I, Firenze 1854.
- Strumenti e documenti* = *Strumenti e documenti per la storia degli archivi genovesi nel secolo XIX*, a cura di S. GARDINI, Genova 2016 (Fonti per la storia della Liguria, XXVII).
- TOSO = F. TOSO, *Agno Giancarlo*, in *Dizionario biografico dei Liguri dalle origini al 1990*, a cura di W. PIASTRA, Genova 1992, 1, p. 60.
- URBANI - FIGARI = R. URBANI - M. FIGARI, *Considerazioni sull'insediamento ebraico genovese (1600-1750)*, in « Atti della Società Ligure di Storia Patria », n.s., XXIX/I (1989), pp. 305-337.
- ZANNI ROSIELLO = I. ZANNI ROSIELLO, *Archivi e memoria storica*, Bologna 1987.

Sommari e parole significative - Abstracts and key words

Laura Balletto

Gregorius vel Georgius? *Quale il vero nome del notaio G. Panizario che rogò a Chio nel primo Quattrocento?*, pp. 9-29

In due rogiti del notaio Giovanni Balbi, redatti a Chio nel 1404 e 1413, sono citati due atti ivi rogati il 24 maggio e il 15 ottobre 1404 dal notaio Giorgio Panizario. Ciò ha indotto l'A. ad avviare una ricerca con cui ha dimostrato che il nome del notaio *G. Panizarius* (così egli si nomina in uno degli atti redatti a Chio nel 1403-1405) non è Gregorio, come si è erroneamente ritenuto, ma Giorgio. L'A. ha anche identificato, in base alla scrittura, e pubblicato un breve atto inedito di Giorgio Panizario, che ha appurato essere uno dei figli del cancelliere genovese Giuliano Panizario.

Parole significative: Chio, Notaio, Gregorio Panizario, Giorgio Panizario.

Gregorius vel Georgius? *What's the real Name of G. Panizario, Notary in Chios in the early 15th Century?*, pp. 9-29

The notary Giovanni Balbi draws up many acts in Chios: two of them are interesting for this paper. In these documents (1404 and 1413) he cites two acts (Chios, May 24 and October 15, 1404) signed by the notary Giorgio Panizario. According to this source, the A. disagrees with the previous opinion and can prove that the real name of *G. Panizarius* (as he names himself in an act of his, drawn up in Chios from 1403 to 1405) is Giorgio, not Gregorio. Moreover she verifies that the Genoese chancellor Giuliano Panizario is his father. At last the A. gives a first edition of an act of Giorgio Panizario's still unknown.

Key words: Chios, Notary, Gregorio Panizario, Giorgio Panizario.

Marta Calleri

Un registro fidelitatum all'arcivescovo di Genova Ottone di inizio Duecento, pp. 31-62

L'articolo è incentrato sullo studio di un piccolo registro, già pubblicato nel 1862 da Luigi Tommaso Belgrano in appendice al primo Registro della Curia genovese e del quale si fornisce una nuova edizione critica, contenente dodici giuramenti di fedeltà prestati dai *famuli* del territorio di Molassana all'arcivescovo di Genova Ottone negli anni 1204-1218. L'analisi diplomatica condotta sulla particolare tradizione degli atti e sulla struttura degli stessi ha consentito di comprenderne i tempi e i modi di realizzazione e, soprattutto, ha portato a nuove considerazioni sulla sua committenza, non la Curia arcivescovile genovese ma i consoli di giustizia del Comune, ribaltando così totalmente il significato di questa operazione.

Parole significative: Diplomatica, *fidelitates*, Genova, Comune, Ottone arcivescovo, XIII secolo.

A registrum fidelitatum to archbishop Otto (Genoa 1204-1218), pp. 31-62

This paper aims to re-edit a short *registrum*, once edited by Luigi Tommaso Belgrano in 1862 as an appendix of the first *Registro della Curia* of Genoa, including twelve *fidelitates* sworn by *famuli* of the district of Molassana to archbishop Otto between 1204 and 1218—on strict request of the Commune, not of the Genoese Curia as was once thought

Key words: Textual Studies, *fidelitates*, Genoa, Commune, archbishop Otto, XIIIth Century.

Davide Debernardi

Theophil. Ad Autolyc. II 37,7: Archil. fr. 126 W., pp. 63-69

Proposte di emendamento al frammento in questione.

Parole significative: Filologia classica, letteratura greca antica, poesia trocaica, Archiloco, s. Teofilo d'Antiochia, II secolo d.C.

Theophil. Ad Autolyc. II 37,7: Archil. fr. 126 W., pp. 63-69

Tentative emendations to the fragment in subject.

Key words: Classical Scholarship, Ancient Greek Literature, Trochaic Poetry, Archilochus, Saint Theophilus of Antioch, IInd Century AD.

Giuseppe Felloni

Genova e il capitalismo finanziario dalle origini all'apogeo (secc. X-XVIII), pp. 71-90

Durante il medioevo e l'età moderna la fama di Genova fu dovuta principalmente alla potenza finanziaria dei suoi ceti dirigenti. L'accumulazione primitiva del loro capitale ha la sua origine nel commercio tra l'entroterra e i mercati oltremarini. L'attività mercantile fu sostenuta dallo Stato con un tipo originale di debito pubblico, dal quale derivò la Casa di San Giorgio. Nel sec. XVI il capitale accumulato cominciò ad essere investito in operazioni internazionali di alta finanza. La prima manifestazione fu rappresentata dalle fiere di cambio (1535-1618). Essa fu seguita da una fase di investimenti nei debiti pubblici italiani e, dalla metà del sec. XVIII in poi, da investimenti in tutta Europa secondo una nuova formula originale di credito. Alla fine del secolo, la politica finanziaria dei governi rivoluzionari francesi colpì pesantemente anche gli investimenti genovesi.

Parole significative: Genova, capitalismo, storia finanziaria.

Genoa and its Financial Capitalism from the Origin to the Apogee (Xth to XVIIIth Centuries), pp. 71-90

During the Middle Ages as well as in modern times, the fame of Genoa was mainly due to the financial power of its ruling classes. The first accumulation of their capital has its origin in the trade between the inland and the markets overseas. The merchant activity was sustained by the State with an original form of public debt, from which the Casa di San

Giorgio derived. In the sixteenth century the capital accumulated began to be invested in International high finance through the exchange's fairs (1535-1618). This first spurt was followed by a phase of investments in Italian public debts and, since the middle of the eighteenth century on, by broad investments all over Europe according to a new original formula of credit. At the end of the century, the financial policy of French revolutionary governments stroke heavily genoese investments cutting them down.

Key words: Genoa, Capitalism, Financial History.

Stefano Gardini

«*Dispersi nelle mani di privati individui*»: *primi spunti su Carlo Cuneo e il collezionismo documentario nella Genova della Restaurazione*, pp. 91-118

Il saggio propone una riflessione sul fenomeno della dispersione documentaria dagli archivi pubblici in età napoleonica, in relazione al fenomeno del collezionismo privato, attraverso l'illustrazione del caso della collezione di documenti e manoscritti di Carlo Cuneo, ispettore sopra gli Archivi di Genova dal 1817 al 1843.

Parole significative: Archivi, documenti archivistici, collezionismo privato, Archivio di Stato di Genova, Biblioteca civica Berio di Genova, secolo XIX.

«*Dispersi nelle mani di privati individui*»: *Early Suggestions on Carlo Cuneo and Documentary Collecting in Genoa during the Restaurazione*, pp. 91-118

The paper proposes a consideration on the documentary leakage phenomenon from public archives in the Napoleonic era, related to the private collecting phenomenon, through the collection of documents and manuscripts of Carlo Cuneo, Inspector on the Archives of Genoa from 1817 to 1843.

Key words: Archives; Archival Records; Private Collecting; Genoa State Archives; "Berio" City Library of Genoa; XIXth Century.

Paola Guglielmotti

Un recupero tardivo: Nicolò Russo, Su le origini e la costituzione della "Potestatia Varaginis Cellarum et Arbisolae" (1908), pp. 119-134

Il lavoro è dedicato a un'analitica presentazione e una valorizzazione del libro di Nicolò Russo, della cui biografia anche scientifica quasi nulla è accertabile. Russo considera l'evoluzione di un territorio situato tra Genova e Savona dall'assoggettamento "feudale" a un regime di maggior autonomia, una volta sotto governo genovese, delle tre comunità che lo popolano. In questa dinamica emerge la famiglia genovese dei Malocelli, che tra fine secolo XII e il XIII svolge un importante ruolo proprietario e politico in quella che diventerà nel Trecento la podesteria di Albisola, Celle e Varazze. Il testo propone un recupero di questa vicenda familiare rispetto a studi recentissimi dedicati alla storia di Genova.

Parole significative: Territorio, aristocrazia, circoscrizioni, storiografia, erudizione, Genova, Savona.

A late Regained Book: Nicolò Russo, Su le origini e la costituzione della “Potestatia Varaginis Cellarum et Arbisolae” (1908), pp. 119-134

The paper aims to evaluate and discuss analytically the book written by Nicolò Russo, an author whose life and scientific activities remain obscure. Russo considers the evolution of the territory between Genoa and Savona from the “feudal” subjection to a more autonomous regime (under Genoese government) of the three communities which inhabited the area. Against this backdrop, we can observe the Malocelli, a Genoese family which at the end of the XIIth and during the XIIIth century held an important role, both as landowners and political figures, in what would eventually become the *podesteria* of Albisola, Celle and Varazze (XIVth century). This study provides a reappraisal of the history of this family by considering also recent studies on Genoa.

Key words: Territory, Aristocracy, Districts, Historiography, Erudition, Genoa, Savona.

Sandra Macchiavello

Arcidiocesi di Genova, capitolo cattedrale e imposizioni ecclesiastiche: l'edizione di due registri contabili della seconda metà del secolo XIV, pp. 135-194

Nell'Archivio del capitolo della cattedrale di Genova sono conservati due registri di natura contabile del 1360 e del 1365, quasi interamente inesplorati e nell'insieme noti per tramandare una mera elencazione di chiese. In realtà ciascun registro trasmette due rendiconti relativi a contribuzioni, diverse per natura e destinazione, cui erano tenuti gli enti religiosi della diocesi di Genova. Si tratta di tributi imposti per le legazioni dei cardinali Egidio d'Albornoz (1360) e Andruino de la Roche (1365) e altri gravami legati a materiali spese di legazia per nunzi e cursori. I registri, che si prestano a diversificato sfruttamento, sono stati analizzati sotto il profilo archeologico e diplomatico ed editati in forma tabellare.

Parole significative: diocesi di Genova, capitolo, cattedrale, imposizioni ecclesiastiche, registri contabili, codicologia.

Archdiocese of Genoa, cathedral Chapter, ecclesiastical Taxations: Edition of two account Books of the second half XIVth Century, pp. 135-194

In the Archives of the chapter of the Cathedral of Genoa two accounting records are kept dating back 1360 and 1365, almost entirely unexplored and altogether known for handing down a mere list of churches. Each accounting book, actually, transmits two make-accounts relating to amounts, different in nature and purpose, due by the religious institutions of the diocese of Genoa. These are taxes imposed by the legations of the cardinals Egidio of Albornoz (1360) and Andruino de la Roche (1365) and other charges (taxes, burdens) related to the legation expenses for nuncios and messengers. The registers, which are suitable for diverse use, are analyzed in an archaeological and diplomatic way and edited in tabular form.

Key words: Archdiocese of Genoa, Chapter of the Cathedral, Account Book, Book-keeping, Codicology.

Paola Massa

Tra commerci e confini, pp. 195-204

Mercanti e uomini d'affari europei si sono spostati nei secoli in spazi sempre più ampi, sfidando le difficoltà di confini e frontiere. Scambi non solo di merci, ma di conoscenze e di cultura li hanno caratterizzati e hanno arricchito l'Europa, ampliandone per lungo tempo i limiti geografici formali. I nuovi assetti politici europei e mondiali devono necessariamente rifarsi a questa eredità, adeguandola ai nuovi contesti politici e sociali.

Parole significative: Europa, frontiere, commerci.

Encounters and Exchange: Moving beyond Borders, pp. 195-204

Europeans have constantly been moving across national and regional barriers to exchange goods, negotiate agreements and share knowledge. They have sometimes clashed, sometimes coexisted, sometimes co-operated, but always exerted an influence on each other. Even in times of border closure or exclusion, encounters have never really ceased. Long-distance trade between commercial partners of different origins has always created opportunities of encounter, becoming Europe a transcultural space. Trade leads to profit, networks and interdependence, which can reduce armed conflicts and develops well in times of peace but often stalls in times of ideological conflicts and war.

Key words: Europe, Borders, Exchanges.

Giovanna Petti Balbi

«*Pochi ... interissimi, onoratissimi e mercatanti*»: *gli Alberti a Genova tra Tre e Quattrocento*, pp. 205-248

Il contributo illustra i rapporti di natura commerciale e finanziaria instaurati a Genova e sulle principali piazze europee da vari esponenti di "casa Alberti" con cospicui ecclesiastici o mercanti-banchieri genovesi accreditati presso la curia pontificia durante il grande scisma. La presenza degli Alberti a Genova rimane saltuaria, salvo la breve parentesi di Lorenzo di Benedetto e il radicamento di Bartolomeo di Piero, che inizia il ramo genovese della famiglia.

Parole significative: Commercio internazionale, relazioni mercantili, storia di famiglie, Grande Scisma, Firenze, Genova.

«*Pochi ... interissimi, onoratissimi e mercatanti*»: *the Alberti in Genoa between XIVth and XVth Century*, pp. 205-248

This paper concerns the relationships entertained in Genoa and in the European principal market towns by several members of "Alberti house" with large Genoese prelates or merchant-bankers accredited to the Holy See during the Great Schisme. The Alberti's presence in Genoa remains occasional, except for a brief stay of Lorenzo di Benedetto and the rootedness of Bartolomeo di Piero, from which originates a Genoese branch of a family.

Key words: International Trade, Merchant Relations, Family History, Great Schisme, Florence, Genoa.

Vito Piergiovanni

Gli statuti tra Italia comunale e Liguria, pp. 249-258

Nel Medioevo in Liguria gli 'statuti' conservano le caratteristiche politiche e sociali delle comunità cittadine e rurali: hanno la stessa denominazione le norme delle loro interne organizzazioni come corporazioni di mestiere, famiglie e ospedali. In tal modo esse possono preservare la propria tradizione culturale in connessione con un più vasto contesto giuridico e spirituale.

Parole significative: Statuto, Medioevo, Liguria.

The Laws of the Cities in Medieval Italy: the Model of Liguria, pp. 249-258

In the Middle Ages in Liguria the legislation named 'statuta' contains the social and political characteristics of the townish and rural communities: the same nominations have the laws of their internal organisations like guilds, families, hospitals. In this way they can preserve their cultural tradition in connection with a wider juridical and spiritual context.

Key words: Statute, Middle Ages, Liguria.

Valeria Polonio

Un santo e due arcivescovi della Genova medievale. Cognomi immaginari e conservatorismo storiografico, pp. 259-278

La consultazione di numerose fonti inedite ed editate ha permesso di accertare l'errata attribuzione di cognomi illustri – e quindi gli inesistenti legami con i relativi potenti casati – a un Santo e a uno, e molto probabilmente a due, arcivescovi, tutti attivi a Genova nel XII e nel XIII secolo. L'errore, solidamente affermato nel corso dell'Ottocento, è stato acriticamente recepito anche nella storiografia specialistica con esiti di discreto peso politico. L'abbaglio riguarda sant'Ugo, la cui appartenenza al casato alessandrino Canefri è frutto di un clamoroso falso settecentesco e il cui profilo biografico entro l'Ordine ospedaliero giovanita va probabilmente rivisto. Tocca Ottone, quarto arcivescovo genovese attivissimo dal 1203-1239, abusivamente arruolato entro la famiglia Ghilini, di nuovo alessandrina, da uno scrittore di quel cognome desideroso di illustrare il proprio casato. E con grande verosimiglianza riguarda un altro Ugo, secondo arcivescovo della sede genovese coinvolto nelle grandi vicende locali tra il 1163 e il 1188; a lui è attribuito il cognome Della Volta sempre per desiderio di collegamento con un uomo rinomato e probabilmente in base alla lettura forzatamente estensiva di una iscrizione tuttora esistente.

Parole significative: Genova, falsi genealogici, storiografia acritica.

A Saint and two Archbishops in Medieval Genoa: Faked Surnames and Historiographical Persistence, pp. 259-278

Many unpublished and published sources permitted to verify the wrong attribution of distinguished family names—and consequently the false relationships with powerful houses—to a Saint and to one, and most probably two, archbishops, all of them active in Genoa during the XIIth and XIIIth centuries. The error, consolidated in the XIXth century, has been accepted

even in specialised historiography, with consequences of some political weight. The mistake concerns St. Ugo, whose descent from an important family from Alessandria is the result of an egregious eighteenth-century fake and whose biography in the Order of the Knights Hospitallers of St. John should be reconsidered. The mistake also touches Ottone, fourth archbishop of Genoa, active from 1203 to 1239, who was abusively “recruited” in the Ghilini family (also from Alessandria) by a writer belonging to the same family, in attempt to dignify his own house. Very probably the mistake also relates to another Ugo, the second archbishop of Genoa, involved in the important local historic events occurred from 1163 to 1188; to this man is ascribed the name Della Volta, again in order to create a family relationship with an important public figure; the attribution could be suggested by a forced extended reading of an inscription which is still visible now.

Key words: Genoa, Genealogical Fakes, Uncritical Historiography.

Dino Puncuh

I cartolari notarili genovesi: un patrimonio culturale eccezionale, pp. 279-308

L'autore, già docente dell'Università di Genova e per un cinquantennio ai vertici della Società Ligure di Storia Patria, illustra sinteticamente la consistenza del fondo notarile conservato nell'Archivio di Stato di Genova – fonte primaria per la storia della società non solo genovese, ma anche italiana ed europea, in particolare per l'età medievale – ricordando le figure di grandi maestri, colleghi ed allievi, attraverso le loro indagini sul notariato e sulla diplomazia comunale, e cogliendo lo spunto per una riflessione sul proprio percorso di studioso e sull'apertura a nuovi orizzonti di ricerca.

Parole significative: Notai genovesi, Medioevo, Liguria, paleografia e diplomatica.

The Medieval Protocols of Genoa: an extraordinary Heritage, pp. 279-308

The Author, former Professor at University of Genoa and President of the Società Ligure di Storia Patria for more than fifty years, delineates a dry fresco of the Genoese Notarial Archive through memories of his Maestri, colleagues and students, and profiles new research boundaries for the Medieval History and Diplomatic studies.

Key words: Genoese Notaries, Middle Ages, Liguria, Paleography and Scholarship.

Antonella Rovere

Manuele Locus de Sexto: un notaio duecentesco tra specializzazione, diversificazione e mobilità, pp. 309-327

Gli esiti dell'attività di Manuele *Locus de Sexto* sono indagati attraverso l'analisi dei frammenti di tre cartolari che tramandano la sua presenza presso i comuni di Porto Maurizio (5 maggio 1252 al 29 settembre 1253) e di Genova (11 febbraio - 30 agosto 1259; 13 febbraio - 8 marzo 1265); più difficile risulta definire il ruolo ricoperto a Tiro (19 giugno - 14 luglio 1265) dove redige documenti per Lanfranco *de Carmadino*, ambasciatore del comune di Genova, e coloro che lo avevano accompagnato o che già si trovavano lungo le coste del Libano. Agli

impegni pubblici il notaio affianca sempre una, sia pur modesta, attività al servizio dei privati. Particolare interesse rivestono tra le tipologie documentarie che ricorrono con maggior frequenza le sentenze del podestà o del suo giudice a Porto Maurizio, che ricalcano i modelli genovesi del secolo XII, e gli inventari redatti nei due comuni con leggere differenze testuali che potrebbero riflettere una diversa situazione normativa.

Parole significative: Genova, Porto Maurizio, Tiro, medioevo, notariato, documentazione.

Manuele Locus de Sexto: a Notary of the XIIIth Century between Skillness, Diversification and Mobility, pp. 309-327

The paper aims to analyze the notarial work of Manuele *Locus de Sexto* through three fragments of his cartularies, completed in Porto Maurizio (from May 5, 1252 to September 29, 1253) and Genoa (from February 11 to August 30, 1259; from February 13 to March 8, 1265). It is more difficult to define his role in Tyre (from June 19 to July 14, 1265), where he registered documents for Lanfranco *de Carmadino*, Ambassador of the Genoese *Comune*, and for those who accompanied him or already lived along the coast of Lebanon. Indeed, Manuele always mixes public commitments to private activities. Among his most recurrent records, are noteworthy the Sentences released by the *Potestas* of Porto Maurizio, modeled on the Genoese ones back to XIIth century, and the Inventories, written in both places and, for this reason, possibly hinting at a normative difference.

Key words: Genoa, Porto Maurizio, Tyre, Middle Ages, Notarial and Archival Files.

Valentina Ruzzin

«*Tante cose se dicono che pareno incredebele*». *Lettera sulla scoperta dell'America*, pp. 329-343

L'articolo presenta un resoconto sincrono, recentemente scoperto all'Archivio di Stato di Genova, relativo alla lettera inviata da Cristoforo Colombo ai Reali di Spagna per informarli della riuscita del viaggio. La fonte si profila dunque come la più antica e attendibile forma di testimonianza direttamente riconducibile a questa perduta comunicazione dell'Ammiraglio.

Parole significative: Scoperta dell'America, Cristoforo Colombo, pubblicità dei viaggi di Colombo, 1492-1493.

«*Tante cose se dicono che pareno incredebele*». *Letter on the Discovery of America*, pp. 329-343

The paper shows a synchronous report, newly discovered at Archivio di Stato di Genova, over the letter written by Christopher Columbus and sent to the Crown of Spain to inform them of his successful journey. The report is likely to be the most ancient and trustworthy evidence of the lost letter composed by the Admiral.

Key words: Discovery of America, Christopher Columbus, Publicity of Columbus' Voyages, 1492-1493.

Rodolfo Savelli

Ginevra e il mercato del libro giuridico tra '500 e '600. Note di lettura e spunti di riflessione, pp. 345-390

L'articolo analizza caratteristiche e ruolo dell'editoria giuridica ginevrina tra la metà del Cinquecento e la fine del Seicento. Lo studio è stato fatto avendo presente alcune tendenze del mercato internazionale del libro (fiere di Francoforte e Lipsia) e i cambiamenti di interessi culturali avvenuti nel periodo.

Parole significative: Ginevra, Mercato del libro, libro giuridico.

Geneva and the Law Book Market between the XVIth and XVIIth Centuries, pp. 345-390

This article analyzes the characteristics and role of the publishing of law books in Geneva between the mid-sixteenth century and the end of the seventeenth century. The study was carried out while bearing in mind some of the trends in the international book market (fairs in Frankfurt and Leipzig) and the changes in cultural interests occurring in the period considered.

Key words: Geneva, Book Market, Law Book.

INDICE

<i>Laura Balletto, Gregorius vel Georgius? Quale il vero nome del notaio G. Panizario che rogò a Chio nel primo Quattrocento?</i>	pag.	9
<i>Marta Calleri, Un registro fidelitatum all'arcivescovo di Genova Ottone di inizio Duecento</i>	»	31
<i>Davide Debernardi, Theophil. Ad Autolyc. II 37,7: Archil. fr. 126 W.</i>	»	63
<i>Giuseppe Felloni, Genova e il capitalismo finanziario dalle origini all'apogeo (secc. X-XVIII)</i>	»	71
<i>Stefano Gardini, « Dispersi nelle mani di privati individui »: primi spunti su Carlo Cuneo e il collezionismo documentario nella Genova della Restaurazione</i>	»	91
<i>Paola Guglielmotti, Un recupero tardivo: Nicolò Russo, Su le origini e la costituzione della "Potestatia Varaginis Cellarum et Arbisolae" (1908)</i>	»	119
<i>Sandra Macchiavello, Arcidiocesi di Genova, capitolo cattedrale e imposizioni ecclesiastiche: l'edizione di due registri contabili della seconda metà del secolo XIV</i>	»	135
<i>Paola Massa, Tra commerci e confini</i>	»	195
<i>Giovanna Petti Balbi, « Pochi ... interissimi, onoratissimi e mercatanti »: gli Alberti a Genova tra Tre e Quattrocento</i>	»	205
<i>Vito Piergiovanni, Gli statuti tra Italia comunale e Liguria</i>	»	249

<i>Valeria Polonio</i> , Un santo e due arcivescovi della Genova medievale. Cognomi immaginari e conservatorismo storiografico	pag. 259
<i>Dino Puncub</i> , I cartolari notarili genovesi: un patrimonio culturale eccezionale	» 279
<i>Antonella Rovere</i> , <i>Manuele Locus de Sexto</i> : un notaio duecentesco tra specializzazione, diversificazione e mobilità	» 309
<i>Valentina Ruzzin</i> , «Tante cose se dicono che pareno incredebele». Lettera sulla scoperta dell'America	» 329
<i>Rodolfo Savelli</i> , Ginevra e il mercato del libro giuridico tra '500 e '600. Note di lettura e spunti di riflessione	» 345
Bibliografia di Fausto Amalberti, <i>a cura di Davide Debernardi</i>	» 391
Albo Sociale	» 395
Sommari e parole significative - Abstracts and key words	» 401

ATTI DELLA SOCIETÀ LIGURE DI STORIA PATRIA

COMITATO SCIENTIFICO

GIOVANNI ASSERTO - MICHEL BALARD - CARLO BITOSSI - MARCO BOLOGNA -
GIUSEPPE FELLONI - STEFANO GARDINI - BIANCA MARIA GIANNATTASIO -
PAOLA MASSA - GIOVANNA PETTI BALBI - VITO PIERGIOVANNI - VALERIA
POLONIO - DINO PUNCUH - ANTONELLA ROVERE - FRANCESCO SURDICH

Segretario di Redazione

Fausto Amalberti

✉ redazione.slsp@yahoo.it

Direzione e amministrazione: PIAZZA MATTEOTTI, 5 - 16123 GENOVA
Conto Corrente Postale n. 14744163 intestato alla Società

🖨 <http://www.storiapatriagenova.it>

✉ storiapatria.genova@libero.it



Associazione all'USPI
Unione Stampa Periodica Italiana

Direttore responsabile: *Marta Calleri*

Editing: *Fausto Amalberti*

ISBN - 978-88-97099-34-5

ISSN - 2037-7134

Autorizzazione del Tribunale di Genova N. 610 in data 19 Luglio 1963

Finito di stampare nel dicembre 2016 - C.T.P. service s.a.s - Savona